LE INSERZIONI
Si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7
4ª pag. Cent. 25 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 5.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimo 5 in tutta Italia

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semest. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia, Tripoli, Tunisi, Marsiglia | 40 | 20 | 10 |
| Europa, Stati dell'Un. Postale | 72 | 36 | 18 |
| Stati fuori dell'Unione postale | 112 | 56 | 28 |
| Unione Post. | 144 | 72 | 36 |

Numi vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

### GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Lunedì 22 ottobre*).

**Estero.** — *Francia.* — Anniversario della morte di Gambetta. Pellegrinaggio alla sua tomba a villa Ayray.

A Parigi s'apre il Congresso de' bacai per studiare il mezzo di far ribassare il prezzo della carni.

**Italia.** — In Roma incominciano gli esami di idoneità al posto di vice-direttore nell'amministrazione carceraria.

Si riunisce in Roma la Commissione plenaria per l'accertamento dei *deficit* della Cassa pensioni e della Cassa di soccorso delle Società Ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula.

**Piemonte.** — Aperture delle terzane autunnali del Consiglio comunale di Cuneo.

Fiera ad Alessandria, Bibiana, Crana, Cravegnana, Dego, Gabiano, Lequio Tanaro, Lequio Berria, Pianfei, Pinerolo, Sant'Ambrogio, San Giusto Canavese, Stroppiana, Tarantasca, Vestigné, Vicoforte, Vigone.

## Depretis.

**Stradella**, 20 ottobre.

(F. LANZA) — Dopo parecchi rinvii, finalmente s'inaugurerà domani, sulla piazza Grande, il monumento ad Agostino Depretis.

Sette anni or sono, nel mese di luglio, giungeva direttamente da Bologna per i funerali di Sua Eccellenza il presidente del Consiglio dei ministri. Appena imboccato il viale che dalla stazione conduce nell'interno della città, chiesi ad un passante dove fosse l'abitazione di Depretis:

— Vada finchè troverà case.

Attraversai così parecchio vie del paese, case in salita, ora in discesa. Sugli usci delle botteghe si leggeva il cartellino: « Chiuso per lutto nazionale »; e da tutte le finestre sventolavano bandiere abbrunate. Il cordoglio era generale.

— *Agostino* era molto amato — mi diceva un famigliare del vecchio statista, certo Giuseppe Filigheri; — da vero democratico parlava con tutti..... e poi se domandi a Pernetta che lo consigliava sulla vendita del vino.

Donna Amalia, nella piccola stanza dove giaceva la salma, piangeva dirottamente. Il figlio, vestito da marinaio, assisteva dal cortile all'andirivieni dei visitatori e li squadrava con curiosità. La vecchia portinaia piangeva anch'essa:

— Capirà..... mio marito è cresciuto insieme con *lui*...., e Sua Eccellenza lo trattava da pari a pari.

I funerali riuscirono splendidi ed anche commoventi: per un giorno, nell'incertezza della successione ministeriale, il cuore d'Italia batteva tutto quanto a Stradella. Invece, l'avvenimento di domani — che dovrebbi essere il principio dell'apoteosi — non suscita nè impeti di entusiasmo, nè slanci di riconoscenza.

***

Singolare fenomeno! Agostino Depretis in dodici anni, uscito dallo studio di un avvocato, diventò fattore e procuratore della marchesa Bellisomi vedova contessa Gonzaga, poi amministratore di case Arnaboldi e infine deputato al Parlamento nazionale; con Giovanni Lanza, al banchetto memorando del Comizio Agrario di Casale Monferrato, fu primo nel 1846 a brindare all'unità della patria; vide svolgersi sotto gli occhi tutta la grande epopea del nostro risorgimento; divenne per dieci anni arbitro della politica italiana, mentre pur ancora vivevano uomini non meno benemeriti per carattere, per ingegno, per patriottismo..... e fra i collaboratori, fra coloro che aspiravano ad esserne i continuatori non si è trovato un panegirista!

Ma dunque — mentre per altri uomini il semplice fatto di essere stati testimoni parlanti di eventi, che parvero miracolosi, bastò a circonfonderne la memoria del rispetto dovuto ai nomi legati alle grandi manifestazioni storiche — sulla vita e sulle opere di Depretis si deve stendere il pietoso lenzuolo dell'oblio? E quali le cagioni remote e prossime del fenomeno strano, stranissimo per un paese, dove si suol fare un consumo enorme di epitaffi, dove non mancano mai i vanagloriosi che sappiano prendere a pretesto un nome per lusingare sè medesimi, dove tutti sentono il dovere di commuoversi tanto volte all'anno a scadenza fissa?.....

Cercherò di rispondere, nei bravi limiti concessimi. Nè sarò irriverente. Ricordo che la *Gazzetta Piemontese*, già tenace avversaria dello statista, scomparso questi, protestò contro coloro i quali maltrattavano un cadavere ancora caldo. Allora, all'indomani della morte — mentre le passioni partigiane e i criteri esclusivi turbavano quella serenità di spirito che sola può dare autorità e rigore ad un giudizio — la Stampa non poteva adempiere l'ufficio della storia. Oggi invece, alla vigilia dell'inaugurazione di un monumento, si possono non imitare gli ogiati, i quali spargevano fiori di loto sulla tomba del loro re, ma se parlavano liberamente. Chi non ebbe ire contro il vivo, non deve subire la necessità di postumo ipocrisia.

***

Innanzi tutto, l'oblio in cui è caduto Agostino Depretis deriva indubbiamente da ciò che al suo nome si legarono, per triste coincidenza, alcuni fra i più dolorosi avvenimenti della nostra storia nazionale.

Egli era infatti ministro dei lavori pubblici in quel Gabinetto Rattazzi, che cadde in seguito ai fatti di Aspromonte; era ministro della marina quando nel 1866 avvenne la sfortunata giornata di Lissa; ed era presidente del Consiglio dei ministri allorquando i *quattro prodoni* di Robilant commisero l'eccidio di Dogali.

A proposito della nomina di Depretis a ministro della marina, Giovanni Lanza raccontava un aneddoto caratteristico. Depretis andò una sera dal Lanza e gli disse: che Ricasoli gli aveva offerto il portafoglio della marina, che gli amici lo esortavano ad accettare l'offerta, che però paventava tale responsabilità, e quindi pregava caldamente il Lanza di dargli un consiglio da amico.

— Io — soggiungeva il Lanza — non esitai a rispondergli: che avrei approvata la scelta e l'avrei spinto ad accettare l'offerta, se fossimo stati in tempo di pace, persuaso che, aiutato da uomini tecnici, avrebbe potuto riuscire un buon ministro della marina; ma durante una guerra — nella quale, superiori come eravamo all'Austria soltanto nella marina, parava s'intendesse di approfittare molto di tale superiorità — io credevo che non bastasse l'essere un ottimo amministratore per diventare anche un ottimo ministro di marina. « Penso — proseguivo — a quanta mole di responsabilità e di impicci insieme tu vorresti a sobbarcarti, accettando l'offerta che ti viene fatta! Se limiti l'opera tua a quella di amministratore, tu sei un ministro insufficiente ed occupi un posto dal quale un tecnico provetto potrebbe rendere ben maggiori servigi alla patria; se invece vuoi fare quanto si deve fare e prendere parte alle discussioni sui piani di guerra ed impartire ordini di questa indole, il tuo voto e i tuoi ordini possono produrre conseguenze, che la coscienza di uomo e di patriota non può sicuramente affrontare. »

Mentre il Lanza parlava, Depretis lo ascoltava attentamente senza dir motto. Quand'ebbe finito stette un po' meditando, e poi, quasi avesse presa la sua risoluzione, strinse fortemente la mano al collega, dicendogli:

— Ti ringrazio. Mi hai parlato il linguaggio del savio, del patriota e del sincero amico. Vado subito a portare la risposta di un reciso rifiuto.

L'indomani Depretis aveva accettato il portafoglio della marina.

***

In secondo luogo, come uomo di opposizione, Depretis ebbe, senza dubbio, altissimi ideali e per essi combattè vigorose lotte; ma come ministro li dimenticò spesso e privò sè medesimo di quelle nobili forze preservatrici, le quali impediscono il prevalere dei piccoli interessi nelle lotte politiche.

Ed ecco perchè, nonostante l'anzianità parlamentare e la sua lunga permanenza al potere, egli non lasciò che una pallidissima traccia nella storia nazionale. Anche quando si trovò al culmine della potenza — prodittatore in Sicilia o dittatore a Monteciterio — non seppe legare il proprio nome ad una di quelle date che hanno valore nella vita civile e negli annali storici di un popolo. È forse possibile affidare la fama di Depretis alla riforma elettorale — per quanto questa sia la sua pagina culminante, — o alla combinazione bancaria delle convenzioni ferroviarie, o all'abolizione del macinato e del corso forzoso?..... È forse possibile affidarla al trasformismo, che del resto fu invenzione di Minghetti?.....

Depretis ebbe complessivamente più di dieci anni di vita ministeriale; Cavour no ebbe poco più di otto. Eppure il primo è quasi dimenticato; mentre, al contrario, la memoria e le opere del secondo sono tuttodì vive, simili alle celebrate miniere di Golconda, le quali tanto più ricche e inesauribili appaiono quanto più si approfondiscono. Gli è che Cavour e Depretis — occupando entrambi una parte ragguardevolissima nella nostra storia contemporanea — rappresentano un'antitesi. Cavour, capace di concepire e mandare a termine un gran disegno, sdegnava di scendere ai particolari del governo; Depretis, abilissimo nella pratica del governo, si perdeva tanto nelle minutaglie che non assorgeva mai ad un vasto concetto; — quegli creò l'Italia e l'edificò magari con violenza; questi la rafforzò e la preparò per gli eventi futuri, ma la perlustrò con soverchia lentezza; — il primo sapeva creare certe situazioni o impadronirsene; il secondo non sapeva che adattarsi alle condizioni nelle quali doveva agire e approfittarne.

Insomma, Depretis vide i principali problemi che l'Italia doveva risolvere; ma non seppe, così come il valoroso generale che ai piccoli scontri preferisce le grandi battaglie, risolverli tutti in dieci anni di governo quasi ininterrotto; poichè alla sua morte erano tutti in via di soluzione, ma nessuno poteva dirsi completamente risoluto.

***

Infine, l'oblio nel quale è caduto il nome di Depretis deriva ancora dal carattere dell'uomo; anzi, per esprimermi più precisamente, dalla sua speciale abilità parlamentare.

Non ripeterò qui contro il Depretis la taccia di addormentatore e di fossilizzatore della vita politica nazionale. Dirò soltanto che, se egli vedeva spesso chiaro e giusto, ebbe però sempre il torto di essere irresoluto. Subiva così la conseguenza naturale della sua qualità predominante: avendo il genio d'intuizione e la prontezza di espedienti del Cavour, egli, prima di appigliarsi ad un partito, analizzava troppo uomini e cose, e l'analisi generava il dubbio, e dal dubbio derivava l'indecisione. Si suol dire che la tattica depretisina era quella di temporeggiare. L'osservazione sta; a patto però di aggiungere — la qual cosa potrebbe suffragarsi con centinaia di aneddoti — che, mentre Fabio aspettava per fare, Depretis aspettava per..... non fare.

La stessa celebrata astuzia dello statista di Stradella non giovò a tramandarne la fama. A noi giovani, che nulla potemmo operare per il Paese, rimane il sacrosanto dovere di custodire la gloria dei nostri patrioti come un talismano pronto ad inspirarci forti propositi e audaci risoluzioni. Ma io ho sempre rilevato che la troppa furberia e la soverchia abilità dei vecchi inspirano una diffidenza quasi paurosa nella gioventù. La caratteristica di quest'età è la franchezza. Ora, gli uomini che non parlano se non dopo un calcolo fatto ponderatamente, che non agiscono se non per compiere una manovra abilmente preparata, potranno sedurre momentaneamente i giovani, ma non se conquisteranno mai i cuori; perchè nel giovani rimarrà sempre l'impressione che si sia detto loro il contrario di ciò che si pensava, mirando ad uno scopo recondito, ad un secondo fine. In fin dei conti siamo di razza latina; e i popoli di razza latina si lasciano guidare e magari affascinare, più che dall'abilità e dall'astuzia, dalla costante franchezza, dall'energia della volontà, dalla fermezza delle risoluzioni.

***

Certo, molte cose si ricorderanno del Depretis: la sua onestà privata, la sua genialità, il suo patriottismo e la sua devozione alla monarchia. Ma difficilmente il suo nome potrà diventare un ottimismo per le nostre lotte future, difficilmente nelle ore supreme scorrerà tra le file del popolo a ricalcarne gli entusiasmi.....

Il mio cómpito, alquanto ingrato, è finito. Un mio collega vi riferirà ampiamente e diligentemente sull'inaugurazione di domani.

La *Gazzetta Piemontese*, all'indomani della morte, non convertì la censura in panegirico e non collocò Depretis ad un'altezza cui non avrebbe potuto innalzarlo che nella mesta ora del ricordo funebre. Oggi, alla vigilia di un lieto avvenimento, io ho non pari franchezza constatato che dei tanti piccoli e grandi satelliti, i quali ronzarono intorno all'uomo, ben pochi si riuniranno intorno al monumento, e fra questi nessuno oserà forse vantarsi nè apostolo, nè seguace, nè alunno.

### Le riforme religiose in Ungheria.

BUDAPEST (S.s.) 20. *Camera dei Deputati.* — Si approva il progetto sulla religione dei figli nati da matrimoni misti colle modificazioni introdottevi il 9 ottobre dalla Camera dei Magnati annuente il Governo.

Approvasi alla quasi unanimità la proposta di Wekerle di riattare, invariato, alla Camera dei Magnati il progetto sulla ricognizione e confessione israelitica.

## PER TELEGRAFO DA ROMA

### Per la successione dell'onorevole Ostini.

Le smentita del *Popolo Romano*.

(20, *ore* 16,15) — Si parla assai della decisione presa dall'on. Ostini di dimettersi da deputato di Roma. Già si fanno persino i nomi di varii candidati alla sua successione.

— Si dice che un gruppo di uomini politici sta trattando l'acquisto del giornale *Il Popolo Romano*, avendo Chauvet manifestato la decisione di ritirarsi dalla vita giornalistica quale che sia l'esito della sentenza della Corte d'Appello.

### Un movimento nel personale diplomatico.

L'on. Crispi — Per la sieroterapia. Varie.

(20, *ore* 20) — Con recenti decreti il conte Tornielli, ambasciatore a Londra, è richiamato a disposizione del Ministero degli esteri. Il barone Marochetti, ambasciatore a Pietroburgo, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio. De Martino è richiamato in servizio e trasferito da Tokio a Rio Janeiro.

Secondo la *Tribuna*, il comm. Orsini, capodivisione nel Ministero degli esteri, sarà nominato ministro plenipotenziario a Tokio in sostituzione del De Martino.

Dicesi prossimo un movimento diplomatico che comprenderebbe il barone De Renzis, ministro a Bruxelles, il comm. Peirolери, ministro a Berna, e il barone Fava, ambasciatore a Washington.

— L'on. Crispi, il quale doveva ripartire ieri sera per Napoli, partirà invece probabilmente stasera. Dicesi non sia difficile che da Napoli vada a Saragozza per alcuni affari di famiglia. Tornerebbe a Roma mercoledì. L'on. Crispi ebbe oggi colloqui con quasi tutti i ministri presenti a Roma.

— Il nuovo bilancio dell'interno stanziava circa 10,000 lire di maggiore spesa per l'Istituto vaccinogeno allo scopo di preparare le inoculazioni secondo le ultime scoperte scientifiche e sanitarie, specie per la sieroterapia del dottore Roux. Tale aumento di spesa si controbilancierà con economie su altri capitoli.

— Continuano le voci contraddittorie circa la soluzione della crisi nella Direzione della Società di Navigazione Generale Italiana. Fra i nuovi nomi di candidati si fa anche quello del Piaggio, armatore genovese. Qualcuno accenna ancora all'ipotesi del ritorno del comm. Lagasi. Ieri il comm. Florio è partito per Genova allo scopo d'intendersi con quel gruppo d'azionisti.

— Ritornando al Governo che alcuni Municipii continuano a stanziare sussidi per musiche cittadine o per giornali locali, malgrado le ristrettezze in cui si trovano, il Ministero ha diramato una circolare ai prefetti per invitarli a depennare, quando occorra, dai bilanci economali tali somme.

### Il rapporto della Commissione dei generali.

Il tipo delle nuove navi.

(20, *ore* 21,25) — Rispondendo all'appunto della *Gazzetta Piemontese* circa il ritardo proposto dal Governo a pubblicare la relazione della Commissione dei generali, la *Riforma* dice che il ministro Mocenni aveva dichiarato alla Camera che la Commissione era soltanto consultiva, quindi egli si riserbava d'ascoltare o no, in tutto od in parte, le proposte di essa. Soggiunge che, del resto, la relazione appena da pochi giorni trovasi in mano del ministro. Conviene dargli tempo per apprezzare serenamente le proposte che essa contiene. Certo è che alla riapertura del Parlamento saranno concretati i provvedimenti e le riforme (*sic*). (Si vedrà allora se la montagna non avrà partorito il solito topolino.....)

— Nonostante le smentite dei giornali, la *Riforma* crede di poter confermare che il Consiglio superiore di marina si mostrò proposto ad adottare per le nuove navi il tipo Saint-Bon.

— I sottotenenti di vascello Frascani, Tola, Reta ed Accinni sono destinati a prestare servizio nell'Accademia navale di Livorno.

— La pubblicazione del *Bollettino Militare* è rinviata a martedì.

### Non si nomineranno senatori.

Le casse ferroviarie delle pensioni. Giolitti, Ostini e Grimaldi.

(20, *ore* 22,30) — L'*Opinione* assicura che in occasione della prossima sessione parlamentare non vi sarà alcuna nomina di senatori.

— Secondo la *Tribuna*, la Commissione per regolarizzare la situazione delle Casse ferroviarie di soccorso e delle pensioni ha formulato le basi d'un accordo fra le Società ed il Governo.

— L'on. Giolitti è giunto a Roma stamane; vi si tratterrà pochi giorni per affari famigliari.

— La *Tribuna* dicesi autorizzata a smentire le voci delle dimissioni del deputato Ostini.

— Trovasi in Roma l'on. Grimaldi, completamente ristabilito in salute.

### Il Principe di Napoli.

MONZA (S.s.) 20. Il Principe di Napoli è partito per Napoli.

### L'on. Baccelli a Pompei.

Un prete libertino.

NAPOLI (S.m.) 20 (*ore* 21,10). L'on. Baccelli si recò stamane a Pompei, ove fu ricevuto dal professore Dopetra e da tutti gl'impiegati. Dopo una minuta visita alla disseppolta città, vennero eseguiti scavi nei quali si trovarono anfore e pesi.

Dopo aver fatto colazione, il ministro fece ritorno a Napoli alle ore 13,30. Si trattenne alla stazione di Napoli fino alle ore 15, insieme a moltissimi professori e funzionari venuti a salutarlo; partì quindi per Montecassino. Domani andrà a Ceccano per visitarvi lo stabilimento Berardi. Sarà a Roma domani sera.

— Stanotte venne arrestato il prete Pasquale Alonzo, da Campobasso, per mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria del suo paese. È accusato d'aver sedotta la giovanetta Carmela Spina e d'averne quindi cagionata la morte procurandone l'aborto.

### Contro l'onorevole Cavalletti.

PALERMO (N.m.) 20 (ore 21,15). Ricordereste che nella seduta della Camera del 3 luglio l'on. Cavalletti lanciava una forte accusa contro il comm. Lofaso, sindaco di Termini. Ora il Lofaso pubblica una vibrata protesta contro l'on. Cavalletti, il quale si negò di fare qualsiasi rettifica, quantunque a ciò invitato reiteratamente dal Lofaso. La protesta termina così: « Invoco la coscienza del pubblico e giudice supremo per apprezzare la mia condotta e quella d'un deputato che, diffamato, si querela e domanda risarcimento per i danni morali; diffamante, pone avanti il suo medaglino di membro del Parlamento per proclamarsi sacro ed inviolabile. »

Nella seduta del 3 luglio l'on. Cavalletti, in una sua interrogazione al ministro dell'interno, aveva detto che a Termini furono state votate un indirizzo al generale Morra, commissario regio in Sicilia, e ciò per intimidazioni del prefetto con minaccia di scioglimento del Consiglio, in seguito ad intrighi d'interessi privati relativamente agli affitti di quegli stabilimenti termali.

### I funerali del caporale Sciullo.

Il contegno del soldato omicida.

Un soggiorno del «Rosso» a Napoli.

NAPOLI (N.s.) 20 (*ore* 12,21). Ieri ebbero luogo i funerali del caporale Sciullo ucciso ad Ischia dal soldato Radice. Vi presero parte tutti i compagni d'arma e molti ufficiali. Prima di essere interrato, il cadavere fu sottoposto ad un'autopsia, dalla quale si potè constatare che il proiettile ha penetrato nella regione sopraciliare destra e aveva perforato l'osso temporale. Il proiettile fu poi rinvenuto.

Il soldato Radice è trattenuto in camera di sicurezza, dove si mostra di ottimo umore.

Ieri venne sottoposto ad un interrogatorio, ed abilmente *istoriato*, lui per confessare in ogni più piccolo particolare il suo delitto. Oggi sarà trasferito nel carcere di Castello dell'Ovo. Il Radice ha cattivi precedenti, essendo già altra volta stato condannato a tre anni di reclusione ed a venti mesi di sorveglianza speciale per ferimento volontario.

— Il giornale *Roma* pubblica che il sedicente conte Tschernuidieff visse qualche anno fa a Napoli impiegando una da gran signore insieme ad una signorina belga. Venne allora arrestato e poscia rilasciato libero per mancanza di prove circa il fatto di cui era imputato.

Egli partì da Napoli dopo aver venduto ad un signore tedesco una collezione di francobolli per 20 lire (?).

Recatosi in seguito a Roma, vendeva e comperava colà dei francobolli antichi.

### I setaiuoli a banchetto in Lione.

I rappresentanti di Torino e d'Italia.

LIONE (N.m.) 20 (*ore* 17,30). Indipendentemente dai ricevimenti ufficiali dati in occasione dell'arrivo del ministro Lourties, ebbe luogo stasera un grande banchetto specialmente organizzato dagli esportatori di prodotti serici. I fabbricanti italiani v'erano ampiamente rappresentati. Citerò il comm. Diamantel, di Torino, vicepresidente della Giuria; il signor Augusto Beau, di Milano; il signor Riccardo Gavazzi, di Milano.

La città di Torino era inoltre rappresentata da Augusto Rosso, Marino Thomas, Camillo Georges, Eugenio Chicco, Filippo Allasia, Tommaso Marino, Alberto Keller, Emanuele Capriolo, Ernesto Segre, Melan Sinigaglia.

Chevillard, assessore municipale di Lione, fece un brindisi all'Italia. Ulisse Pila, presidente dell'Unione setaiuoli francesi, ringraziò calorosamente per il concorso degli italiani, accennando alla fratellanza fra Torino, Milano e Lione. Annunziò, commosso, che la sottoscrizione fra setaiuoli di Milano e Torino per il monumento a Carnot in Lione produsse 2750 franchi.

Il comm. Allasia di Torino bevve alle relazioni amichevoli fra i due paesi. Gavazzi, di Milano, fece un brindisi al bel paese di Francia in termini così lusinghieri, che vennero scambiati reciproci applausi.

Hayashy, giapponese, fece un *toast* alla salute dei lionesi.

### Lo tsar moribondo.

PIETROBURGO (S.m.) 20. Lo stato dell'imperatore continua gravissimo: massima depressione delle forze.

PIETROBURGO (S.m.) 20. Il bollettino pubblicato ieri sera sullo stato dell'imperatore produce buona impressione e contribuisce a calmare l'agitazione che la mancanza assoluta di notizie da Livadia produceva ieri in tutte le classi della popolazione. In tutta la Russia si sono fatte ieri preghiere pella salute dello tsar.

Varii corrispondenti di giornali partono oggi per la Crimea.

COPENAGHEN (S.m.) 20. Questi Circoli di Corte considerano lo stato dello tsar come disperato. Grande emozione è dappertutto. In tutte le chiese si ordinano preghiere per lo tsar.

BERLINO (S.m.) 20. La *National Zeitung* di Pietroburgo, secondo notizie private da Livadia, reca che lo tsar fu ieri per parecchie ore senza coscienza, locchè fu effetto dell'assorbimento dello urina. S'ignora se, dopo aver ricuperati i sensi, lo tsar ebbe qualche miglioria.

COLONIA (S.m.) 20. La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che la principessa Alice d'Assia, fidanzata dello tsarevic, giungerà stasera a Varsavia col granduca e la granduchessa Sergio. Proseguirà subito per Livadia, ove arriverà probabilmente lunedì sera. Qui si è sempre convinti che tale viaggio abbia per iscopo d'affrettare quanto più sarà possibile il matrimonio d'Alice con lo tsarevic.

### Una funzione religiosa a Venezia per la salute dello tsar.

VENEZIA (N.m.) 20 (*ore* 23,35). Stamane nella chiesa dei greci si celebrò una funzione religiosa promossa dalla colonia russa per il ristabilimento della salute dello tsar. Assistevano il granduca Costantino e la sua consorte, il loro seguito e varie notabilità.

Alle ore 16, stante le allarmanti notizie sullo stato dell'infermo, i granduchi partirono direttamente per la Russia.

### L'intromessione britannica in Egitto.

CAIRO (S.m.) 20. I giornali francesi pubblicano in Egitto attaccano vivamente l'Inghilterra attribuendole l'intenzione di creare un posto al consigliere inglese nel Ministero dell'interno. Affermano che il khedive, che tornerà al Cairo il 25 ottobre, non accetterà tale nomina.

### I due supremi magistrati del Regno Unito.

LONDRA (S.s.) 20. Il deputato Lokwood è stato nominato *solicitor general* e Reid *attorney general*.

### L'agitazione nell'Istria.

L'insegna della Pretura in italiano.

**Trieste**, 19 ottobre.

(X.) — Dall'Istria giungono notizie di nuove pubbliche manifestazioni. A Pirano l'i. r. giudice distrettuale arrivò da Trieste coll'ordine perentorio di togliere per intanto dalla Pretura l'insegna italiana. Non trovò in tutta la città di 8000 abitanti un fabbro che togliesse dai cardini l'insegna. Non trovò in tutta la città una scala a mano per far salire sopra un corsaro del Tribunale. Trovò invece una folla irritata che tempestò di sassi l'edificio dell'i. r. Giudizio e lo urlava: *Vogliamo le insegne italiane!* Fu soltanto col mezzo della gendarmeria che a tarda sera potè ottemperare all'ordine ricevuto e la tabella fu tolta per essere sostituita da altra con l'iscrizione in slavo. Stamane giunse a Pirano un i. r. commissario che chiese al Comune se si assumeva di mantenere l'ordine. La rappresentanza comunale si radunò d'urgenza e deliberò di rispondere al commissario che *non si assumeva il mantenimento dell'ordine*. Il commissario ripartì per Capodistria.

Da Capodistria scrivono: « Qui si prevedono serii guai. Non vogliamo essere ridotti alle condizioni della Dalmazia. Per domenica si prepara un'altra dimostrazione. »

Domenica mi recherò colà.

STORIA CONTEMPORANEA

### Un'interessante lettera di Bismarck

**Berlino**, ottobre.

(*a*) — La ha pubblicata il dottor Horst-Kohl nell'*Annuario di Bismarck*, da lui edito. È datata del 7 febbraio 1872 e si riferisce ad una questione mai così viva come in questi giorni: quella della Polonia. È indirizzata al conte Federico di Eulenburg, allora ministro dell'interno e presidente del Ministero prussiano attualmente; suona:

« *Egregio amico,*

« Non le posso celare che la sua passività riguardo alle cose della Polonia, in considerazione della mia responsabilità anche per l'interno, è giunta al limite oltre al quale mi pare che non deva arrestarsi, non già la mia responsabilità ministeriale, ma la mia convivenza. Io ho il sentimento che nelle nostre provincie polacche, se non ci si scuote già oggi sotto i piedi, il terreno è pericolosamente minato, così pericolosamente che può mancarci appena si accenni dal di fuori un'azione polacco-cattolico-austriaca. Se ella non vuole assistermi più attivamente e spontaneamente, nelle misure che intendo attuare contro le possibili eventualità dei prossimi anni, ella rende inevitabile la questione personale nel mio e nel suo riparto.

« Sul suddetto terreno con lei posso appagare di discussioni teoretiche o di concessioni, ma ho bisogno della prova inconfutabile che ella procede di conserva con me, contro i floreali lavori sotterranei polacchi che minacciano da dieci anni la base dello Stato prussiano.

« La mia proposta è di espellere per principio tutti i polacchi che non risiedono per diritto costituzionale da noi, salvo le eccezioni che il Governo, nella sua clemenza, crederà di fare. La passività del Ministero a cui questa questione tanto importante pel benessere dello Stato apparterrebbe di diritto, mi costringe a formulare le mie *petita* in questa forma generale e forse non pratica. Se avessi un collega che per conto proprio si occupasse di questa questione con la stessa energia che i polacchi spiegano da venti anni nel minare il sottosuolo dello Stato, non mi verrebbe nemmeno la tentazione di occuparmi dei particolari di questo affare.

« Ma ho il disagevole sentimento che nel suo Ministero, a tutt'oggi, la questione non è trattata in modo nazionale, attivo, aggressivo, e che l'attività dello Stato si limita a paralizzare le iniziative di questa o quella parte del paese in proposito. Personalmente ho il bisogno di compiere il compito a cui lavoriamo da dieci anni, per quanto le forze lo consentano, anche con lei, mio egregio amico. Ma se nella questione polacca ella non impegna le sue forze con maggiore continuità ed energia che non sia il caso stesso, la mia sola forza non basterà.

« L'unanime di lavoro prodottomi dal non potere trattare con lei o gli altri colleghi che come un consulente ed un incomodo consorte, in talmente esaurito, spossato i miei nervi, che in questo modo non posso più continuare. Abbiamo bisogno di quattro presidenti del Consiglio, per S. M., prima che io sia fisicamente declino, per i colleghi nel Parlamento e per l'estero. Ho messo per posta quanto più potevo, ma la mia forza è esaurita; lei ha risparmiato la sua; se adesso non impegna le forze accumulate, allora deve liquidare. »

***

Fu allora che avvennero le espulsioni in massa di polacchi, espulsioni che una mozione del Reichstag dichiarò ingiuste, inumane, estranee per la stessa Russia. Persino il ministro Puttkamer trovò eccessive queste espulsioni; ma Bismarck rispose al suo reazionario e volenteroso collaboratore: « In quattro settimane bisogna metter fuori 40,000 polacchi! »

Oltre che per la questione polacca, questa lettera è importantissima, perchè non solo prova che uno si permettesse Bismarck anche verso i principali ministri, senza che essi facessero fagotto, ma perchè contiene il germe della continua crisi dell'ultimo decennio del regime bismarchiano, crisi che l'imperatore attuale taglia come un nodo gordiano.

***

Per provare che Bismarck non fu sempre così ostile ai polacchi, la *Nation*, rivista settimanale del deputato progressista Berth, dopo le di lui distrutte antipolacche, rammenta un pranzetto a cui assistevano il principe ereditario Federico Guglielmo, Moltke e Bismarck, prima delle leggi eccezionali contro i polacchi. Bismarck voleva persuadere il principe a imparare il polacco e raccontava che una volta una sentinella polacca lo lasciò entrare al castello soltanto quando l'ebbe pregata in polacco; che nei lazzaretti il verso dei feriti polacchi si illuminava di gioia quando faceva altrettanto. Il principe, che già in altre occasioni aveva fatto orecchia da mercante allo zelo filologico di Bismarck, obbiettava la difficoltà, l'età, e Bismarck a ribattere che tutti i precedenti re di Prussia, eccettuato Federico il Grande, che del resto parlava meglio francese che tedesco, avevano saputo il polacco, sinchè il principe, alle strette, concluse: « Io non imparo altro, che imparino essi il tedesco. »

***

L'arcivescovo di Posen, Stablewsky, a cui rimproverano di fare in Posnania visite della sua diocesi con pompa più che sovrana, circondato da uno stuolo di cavalieri in costume polacco, in una intervista col *Berliner Börsencourier* ha detto che per consuetudine storica tali onori si tributavano anche al suo predecessore, monsigner Dinder, tedesco, e che i polacchi si comportano come anditi, e pure calcolando nella provvidenza, che potrebbe volere risorgere la Polonia, hanno riconosciuto senza sofismi l'attuale stato di cose.

Allo stesso risultato è arrivata la *Gazzetta Narodowa*, il più importante giornale polacco della Galizia. « I polacchi non possono avere altra politica che la ristorazione della storica Polonia, ma schiettamente lealmente alla triplice e alle Potenze che la compongono, perchè queste propugnano la causa della civilizzazione e col tempo non potranno a meno di ricostituire la Polonia come un baluardo contro l'invasione slava. »

Dai polacchi, intanto, qui si continua a discutere a tutto spiano e in realtà, dalla rivolta del 1863, la questione della Polonia non era mai stata messa più sul tappeto così crudamente come adesso, dalle resipiscenze dell'imperatore.

## I Kossuth in Ungheria.

Le lotte che si combatterono pro e contro i disegni di legge ecclesiastici fecero dimenticare nei mesi scorsi la questione Kossuth e gli incidenti che ne seguirono; ma ora essa è ignominiosamente sul tappeto.

Scrivono infatti da Budapest che il 26 corr. sono attesi i due figli del defunto dittatore Francesco e Luigi Kossuth; il primo si stabilirà definitivamente a Budapest, il secondo ripartirà dopo un breve soggiorno. Gli indipendenti stanno preparando accoglienze entusiastiche: già gli studenti, le signore, i *clubs* dei superstiti del 1848 e i giornali del partito si sono messi in moto, e forse si ripeteranno le dimostrazioni entusiastiche del popolo nelle vie.

I fervenli amici di Kossuth, dopo la sua morte, si misero all'opera per rendere possibile ai figli il ritorno in Ungheria e per procurare loro i mezzi di sostenti un'esistenza convenevole e cacciò noto — scrive il corrispondente — che la famiglia Kossuth perdette quasi tutta la sua fortuna nel *crak* della Banca italiana. « Essi comperarono per Francesco Kossuth a Cavglied, borgo radicale del Comitato di Szathmar, una casetta dal 3 al 4 mila fiorini, affinchè divenisse proprietario e acquistasse il diritto elettorale e l'eleggibilità. Inoltre un grande industriale di Pest offrì al primo dei figli del dittatore il posto di direttore del suo stabilimento con 10,000 fiorini d'onorario.

Inscrittosi Francesco Kossuth fra gli elettori, si pensava a trovargli un Collegio politico.

Ma ora si annunzia che un impiegato delle finanze a Czeglied protestò contro tale iscrizione, perchè, secondo l'articolo 32 della legge 1874, Francesco Kossuth non è cittadino ungherese. Questa legge pro-

brive che ogni ungherese il quale dimori più di dieci anni all'estero e trascuri di far valere, durante tale frattempo, i suoi diritti civili presso le Autorità consolari, cessa di diritto d'essere cittadino dello Stato.

La protesta dell'impiegato delle finanze è dunque fondata. Francesco Kossuth, emigrato quando aveva appena due anni, non reclamò mai, durante i 45 anni trascorsi, i propri diritti civili. Le complicazioni che sorgeranno sarebbero state evitate se le Autorità di Cuoglied avessero invocata fin dal principio la legge; ma il Ministero non osò richiamarle al loro dovere e preferì servirsi d'un povero impiegato come uomo di paglia.

L'Opposizione non mancherà di valersi della mancanza di coraggio dimostrata dal Ministero. Intanto la questione è stata portata dinnanzi ai Tribunali, e l'opinione pubblica attende con impazienza la risoluzione.

## Un lembo di Giappone a Parigi.

### In casa del signor Bing.

**Parigi**, ottobre.

(A. F.) — Il Giappone è alla moda più che mai, oggi che esso batte in breccia il colosso antidiluviano del Celeste Impero. Strano paese, questo del Mikado: che dopo averci meravigliati con le sorprese inesauribili di un'arte antica, varia, perfetta, ci prova oggi quanto abbiano saputo fruttificare sul suo suolo i germi che vi si son venuti gettando in cinque lustri, dopo la grande rivoluzione del 1868.

Ma questo Giappone moderno, che si vale dei cannoni di Krupp e di Armstrong, dei fucili di piccolo calibro, e degli incrociatori ultimo modello, non ha tutto il fascino del Giappone che ormai, dopo il 1868, si può dire antico, tanto appartiene ad una categoria storica definitivamente superata.

Ed è appunto l'antico al Giappone antico, che mi ha fatto buonare l'altro giorno alla porta ospitale del signor Bing, nel suo appartamento che è un vero museo, in via Vézelay, a pochi passi appunto dal nostro Consolato.

Mi era guida ed introduttore il signor Galli-Ibsen, un torinese che passa gran parte dell'anno a Parigi, ove vive fra quadri e stampe e minuti antichi e preziosi, di cui è amante ed intelligente. Sicchè da lui ho potuto ammirare un Chaplette, un Raysdael, un Murillo, un Turner, un Benedetto da Maiano, uno Rosellini, un Marrecchetti.... insomma, una vera galleria. Mentre, fortunato mortale, egli s'è restaurato a Badia, presso Poggibonsi, in Toscana, un castello di cui potrebbe dirvi qualche cosa quell'altro finissimo intenditore che avete fra voi, il comm. Arnaldo.

Dopo una pagina di Edmondo De Goncourt, o di *Madame Chrysanthème*, che non ha desiderato di vedere più da vicino l'arte di quel favoloso paese, di cui nelle vetrine dei negozianti non ci si offrono d'ordinario che prodotti recenti, frutto di uno stile degenerato, oblioso delle tradizioni nazionali, e inteso soltanto a solleticare il mercantilismo europeo?

Il signor Bing appartiene ai pochi privilegiati che possono convertire le loro case in templi dell'arte, e rivaleggiare, per la ricchezza delle collezioni, con gli stessi pubblici Musei. Appassionato del Giappone, egli conta fra quelli che più hanno contribuito a diffondere l'attuale moda, e regalatto a darne una esatta nozione: al che pervenne e con le sue raccolte e con le sue pubblicazioni, che sono veri tesori e incredibili miniere d'arte. Sicchè si può dire davvero bene speso il rosso nastrino della Legion d'onore che fiammeggia al suo occhiello.

Magro, secco, ha due occhi intelligenti, mobili vivissimi, fatti apposta per andare i gingilli più nascosti, e per scrutarne il pregio. E le sopracciglia folte e lunghe danno alla parte superiore della sua faccia una certa aria giapponese, che si direbbe quasi il risultato di un singolare adattamento all'ambiente in cui egli vive e lavora.

La raccolta del Bing sta fra le più ricche e le più varie, secondo alla altre famose dei Cernuschi, del Camondo, dell'Hirsch, del Montefiore..... Sicchè il Gonse, quando volle scrivere il suo libro sull'*Arte giapponese*, vi attinse molti esemplari d'ogni genere. Fra questi, il *Kakemono* (1) di Tsounobon, rappresentante un pavone bianco che fa la ruota: una vera sinfonia - in bianco maggiore - come fu battezzata. Poi un pesce acrocciato: Kakemono di Hokousai, il glorioso pittore morto alla metà di questo secolo. Un gruppo di tartarughe, opera di Seimin, che viene detto il « Michelangelo delle tartarughe », tanta vita ha saputo infondere alle sue riproduzioni di questi animali.

Poi ancora i *netzkes* (2) in lacca, in corallo, in terra smaltata, in metallo cesellato, in avorio, in legno: una fanciulla di Tadatoshi; un consigliere di Masatami; una ragazza che porta sul capo, una entro l'altra, tre conche. E i vasi antichi, le porcellane bianche e turchine di Shousoni; le bottiglie della fabbrica principesca di Satsouma; le lacche d'oro incrostate di madreperla di Mounzo. E i metalli: gli elmi del secolo XII, le fibbie da cintura del seicento....

***

In mezzo a tutta quest'arte, i paragoni con l'arte nostra vengono spontanei. Questo Kakemono ti fa pensare a Rembrandt; questa stampa, a Dürer. Qua è una pittura di donna che ha la finezza e la scavità di frate Angelico e del Botticelli: là una statua che ti ricorda la purezza di linea di Mino o del Rosellino. Questi lottatori hanno una vigorosa muscolatura michelangiolesca; questa testa di donna è improntata al riso di Leonardo.....

Possono parere esagerazioni, ma non sono, per chi conosce questa meravigliosa scrittura d'arte, ai cui contatto potrebbero rinnovarsi ancora gli artisti nostri d'oggi, come a quello dei primitivi.

E innanzi al disegno nitido, semplice, incisivo di certe stampe, non sembra di ritrovare la vera fonte della maniera del Forain? E, come espressione, dove trovare una profondità impenetrabile di pensiero pari a quella di questo Bouddha, accovacciato solennemente, con la destra levata al gesto ieratico, e l'indice ripiegato simbolicamente? Mentre, infine, questo fantasma in legno, avvolto in un lenzuolo ondeggiante, e come sospeso nell'aria, mi sembra una copia macabra di qualche antica Leto Fritler giapponese.....

Onde nel lasciare a malincuore la casa del cortesissimo signor Bing, pensavo qual bella lezione ci fosse là dentro, anche per l'orgoglio di questa nostra vecchia Europa.....

(1) Si chiamano *Kakemono* quelle pitture su seta o su carta, elegantemente incadrate di bande di seta unita o ricamata, montate su un foglio di carta spessa, e arrotolate su di un leggero cilindro di legno di pino, guarnito all'estremità di un finimento in avorio, in corno, in legno o in lacca. Il *Kakemono* è il quadro dei giapponesi.

(2) I *netzkes* sono dei piccoli gingilli che, attaccati ad un cordoncino di seta, servivano a tenere alla cintura le scatole delle medicine, la borsa del tabacco, l'astuccio della pipa. Non vi è oggetto d'arte in cui i giapponesi abbiano mostrato meglio la loro fantasia, il loro gusto inventivo. Il fornire, così, i primi oggetti giapponesi che, importati in Europa dopo la rivoluzione del 1868, vi conquistarono il favore del pubblico.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

# UN'EROINA

— Ah! sì, sarebbe stato molto meglio! — rispose Carmen.

— Il meglio che non vuol fare? — domandò Sartorio.

— Andrò in un convento ad aspettare che Filippo mi sposi.

— Lei in un convento! Ma è impossibile! Che cosa vuol fare in un convento, lei, piena di vita, piena di fede e di fuoco!

— Il necessario — disse Carmen ripetendo a Sartorio quel che aveva già detto al marchese.

— Vedo bene — rispose il buon uomo — che deve fondar questo passo; ma perchè scegliere un convento?

— E dove andrei tutta sola? I miei amici sono tutti qui: è qui di loro può accompagnarmi.

— Ma non se che Sartorio è pronto a sacrificar tutto per seguirla? Dove ella andrà io andrò; e la servirò e la difenderò. Tutto quel che posseggo è suo.

Faceva quella offerta semplicemente, ma con tono che non permetteva di dubitare della sua sincerità. Nonostante, Carmen rifiutò tuttavia d'accettarla, dimostrandogli che il suo posto era al castello, dove avrebbe un bel dolce da ritornare non appena fosse compiuto il matrimonio di Filippo e Antonietta. Pel tempo che passerebbe lontano dal marchese, cui non intendeva abbandonare per sempre, un convento era per lei il più adatto, il più onorevole dei rifugi.

— Ebbene, così sia, — rispose Sartorio, — ma si ricordi che, se mai mutasse avviso, la mia vita, la mia piccola fortuna, la mia devozione, tutto le appartiene.

Ciò dicendo, l'eccellente uomo era visibilmente commosso.

Nei primi giorni dell'anno 1789 Carmen entrò alla Carmelitane d'Arles non come novizia, perchè non voleva consacrarsi alla vita religiosa, ma come pensionaria, ciò che bastava per porre momentaneamente una barriera fra lei e Filippo, lasciandole nello stesso tempo la sua libertà per l'avvenire.

Filippo passò le giornate che seguirono la partenza di Carmen nella più grande disperazione. La morte di lei non gli avrebbe dato un più amaro dolore. Non era ella morta per lui? Ella gli aveva scrupolosamente celato che la sua ritirata alle Carmelitane doveasi essere momentanea, ed egli la credeva chiusa in convento per sempre, per sempre perduta. Piange su lui come sugli esseri amati che il destino ci strappa spezzando la loro vita e la nostra col medesimo colpo. Ma la violenza del suo dolore faceva sperare a suo padre che egli non fosse inconsolabile. Vi sono mali che possono farci morire, ma se non vi uccidono sul colpo, si possono guarire. Tale era il male di Filippo; la certezza di non veder mai Carmen moglie di un altro fu, di tutte le circostanze che dovevano concorrere a calmarlo, quella che le preparò meglio alla rassegnazione. La presenza di Antonietta, la quale credeva in buona fede a tutto ciò che Carmen le aveva detto dei suoi sentimenti puramente fraterni per Filippo, l'amore timido e discreto di quella fanciulla bella e gentile, contribuirono a rasserenarlo. Quale che sia la violenza di una passione, la rassegnazione viene più facilmente quando la persona che siamo vide dato un Dio per rivale, quando, abbandonandoci, ella ci lascia al fianco, per farsi dimenticare, un'anima uguale alla sua, se non per energia e valore, almeno per amorevolezza e purità. Tutto ciò basterà per far comprendere come poco a poco si calmò il dolore di Filippo; sei mesi passati su lui lo trasformarono.

All'indomani della partenza di Carmen egli aveva voluto lasciare Charangé e ritornare a Versailles, dove si trovava sempre il suo reggimento; le suppliche di suo padre rinsero la sua volontà. Il marchese gli dimostrò che, già privo di Carmen, egli non sopravviverebbe all'abbandono di suo figlio, alla rovina delle sue speranze. Filippo rimase. Era già, quello, un trionfo considerevole riportato dal marchese; le ragioni già dette e, sovratutto, la grazia e la bontà d'Antonietta fecero il resto. Fra suo padre, il cui silenzio eloquente pareva spingerlo a sposare la signorina di Mirandol, e questa, che si mostrava paziente, devota, amorosa, Filippo finì per considerare senza collera il risultato che gli avvenimenti preparavano: il suo matrimonio con Antonietta. Però egli non volle passare subitamente da un amore all'altro. Soltanto il tempo poteva preparare quella trasformazione, e, come avrebbe portato il lutto di Carmen morta, volle portare il lutto di Carmen perduta per lui, volle aspettare che il suo cuore si fosse completamente quietato. Lasciò dunque comprendere a suo padre ed alla signorina di Mirandol che, senza respingere il progetto di matrimonio da loro accarezzato, egli intendeva dessa da sè la data per l'effettuazione di quel progetto. La sua volontà fu un ordine per suo padre e per sua cugina. Il marchese si mostrò paziente, Antonietta si mostrò discreta e la situazione seguiva tranquillamente il suo corso, quando gli avvenimenti politici, che andavano vieppiù aggravandosi, vennero improvvisamente a modificarla.

### CAPITOLO V.

È dall'anno 1789 che datano realmente il risveglio della Francia, l'avvenimento della rivoluzione. Qual che aveva sofferto quella nazione da un mezzo secolo tutti lo sanno, come si sa che, stanca delle sue miserie, delle vessazioni dei potenti, delle sue precedenti sventure, della debolezza del suo re, dello scialo del tesoro, degli intrighi del Governo, essa domandava la convocazione degli Stati Generali. Quella convocazione fu, finalmente, decisa nei primi mesi di quell'anno, e si videro allora milioni d'uomini, forti d'un diritto sino allora misconosciuto, scorrere alle assemblee e designare, col loro voto, quelli fra di loro che giudicavano degni di procedere alle elezioni dei loro deputati. Da un capo all'altro della nazione soffiò un vento generoso che dava a tutti il violento desiderio di una grandiosa rigenerazione.

Il Mezzogiorno prese a quel movimento parte molto attiva. La Provenza, il Linguadoca erano agitatissimi in tutte le contrade prossime al Gardone, a Nimes, a Beaucaire, ad Arles, a Remoulin, a Tarascon erano stati aperti dei *clubs*, ai quali tutti andavano, nei quali ognuno esprimeva i propri voti. La fisionomia del popolo mutò ad un tratto; la debolezza divenne forza, la timidezza si fece audacia, l'umiltà si trasformò in orgoglio, e dal seno d'una plebe sino allora schiava s'innalzarono voci rivendicanti la libertà. Da lungo tempo nelle classi inferiori qual movimento andava preparandosi; ma scoppiò improvvisamente, e fu la convocazione degli Stati Generali che gli permise di rialzarsi.

A Nimes e nei dintorni l'agitazione cagionata da quel grande avvenimento si trovò aggravata dal ricordo delle guerre religiose. Le rivalità che da oltre un secolo avevano mantenuta la guerra civile fra cattolici e protestanti, s'unirono al nuovo e mite per aggiungersi alle rivalità che, naturalmente, dovevano produrre le elezioni. In tutto il Linguadoca, a Nimes specialmente, l'agitazione ebbe un carattere speciale. Il sangue fu versato in quel paese prima che a Parigi. I massacri di Nimes precedettero di oltre due anni i massacri di settembre, e in Avignone, benchè quella città non fosse ancora francese che per la sua situazione e per la lingua dei suoi abitanti, fin dal mese d'ottobre 1791 il terrore era in colmo.

(Continua).

### VITA EXTRA-PARLAMENTARE

## Un discorso dell'onorevole Luigi Ferrari

### a Morciano di Romagna.

L'on. Luigi Ferrari, deputato di Rimini, visitando in questi giorni parecchi Comuni del proprio Collegio, giovedì scorso, a Morciano di Romagna, pronunciò un discorso del quale diamo i punti più salienti.

Dopo aver detto che il problema più grave e più arduo che incomba oggi all'Italia è di indole morale e che due questioni più incalzano in questo momento, e cioè la riforma tributaria e la colonizzazione all'interno, l'oratore si trattenne sull'attuale situazione politica, che giudica delicata quale forse non fu mai. E proseguì:

— In un momento difficile per la patria, l'opinione pubblica, se fu un sano, designò unanime alla direzione dello Stato un patriota circondato del prestigio d'un nome che appartiene alla storia del risorgimento nazionale. In questo periodo è un pericolo ingrossare le file d'una Maggioranza che le speciali condizioni del tempo possono rendere troppo docile strumento di Governo, come può essere un pericolo sfiatare e incoraggiare una Opposizione che, appunto perchè tale, dovendo necessariamente mirare ad abbattere, potrebbe giungere invece ad un risultato diverso: ad un giudizio prematuro dell'opera di un uomo di Stato, e quindi a nuove elezioni generali fatte per un episodio, non per un programma concreto e capace di influire sui destini e sull'avvenire della nazione.

« L'attitudine indipendente rivolta a vigilare Maggioranza e Governo, e soprattutto intenta ad avvertire che i sintomi della dissoluzione in una società civile non si curano soltanto coi rigori ma esigono il coraggio delle riforme sociali, sarebbe in questo momento l'adesione del pubblico e la simpatia del paese. In ogni modo, siccome è questa che la mia coscienza mi detta, sarà seguita da me durante la sessione legislativa che sta per aprirsi. »

## Una serena lettera del generale Türr

### sulle condizioni della Sicilia.

Il generale Türr, — il valoroso aiutante di campo di Garibaldi e di Vittorio Emanuele, — che segue con un vivo interesse gli affari di Sicilia, ha indirizzato al signor Rotolo, suo compagno d'armi, — un dei regiardo siciliano che da oltre cinquant'anni risiede a Parigi, dove conservò tuttavia sempre caldissimo l'affetto all'Italia e sopratutto alla sua Sicilia, — la seguente serenissima lettera che ci manda da Parigi l'ottimo amico nostro, comm. Schiavino:

Parigi, 26 settembre 1894.

*Caro Rotolo,*

Sono appena tornato a Parigi oggi e trovo il dispaccio che mi avete spedito a Perugia. Scriverò anche che questo dispaccio sia pubblicato fra i documenti del Congresso della pace.

La vostra lettera del 22 mi descrive la vera situazione in Sicilia. Certamente Crispi, coll'energia che lo distingue, ha fatto bene a prevenire, ma dopo, il Re doveva intervenire e finire tutto con un'amnistia.

Crispi preferì di tutto fare a mezzo dei Tribunali militari: io credo che essi hanno ottenuto un intimidire risultato, ed è per questo che l'isola si trova tutt'ora in una grave situazione.

Se Crispi avesse invece detto ai ricchi ed ai proprietari: « Certo, le ricchezze son vostre, ma queste non bastano, occorre lavoro », occorreva poi dire ai lavoratori: « Voi pure avete un capitale che è la vostra forza; ma questa, da sola, non basta. Dunque, ricchi e lavoratori, voi dovete non essere nemici, ma intendervi ».

Il capitale è, per se stesso, sterile, allo stesso modo che i lavoratori senza i capitalisti non potrebbero produrre. È per questo che queste due classi devono amarsi, completandosi a vicenda.

Sciagura per entrambe, se povero e ricco si odiassero. Ed è una vera sciagurataggine l'eccitarli all'odio reciproco. Noi dobbiamo unirci per trovare un punto d'accordo.

Continuate, caro Rotolo, a spegnere gli odii affine che la luce della libertà non diventi la luce dell'incendio.

S. Türr.

# NOTIZIE ITALIANE

## Dalle Cento Città.

**FIRENZE**, 19 (Sarzo). **La salma del cav. Brugisser.** — Domattina, alle 9, proveniente da Milano, arriverà la salma del cav. Brugisser, assassinato in quella città. Sarà accompagnata dal figlio e dal nipote. Il feretro verrà provvisoriamente deposto nella cappella della Pura, attigua alla chiesa di Santa Maria Novella. La sera avrà luogo il trasporto funebre, quindi la salma verrà tumulata nel Camposanto dell'Antella.

**BERGAMO**, 19 (s.). **Case elettorali.** — Quattro elettori hanno presentato alla Commissione provinciale un lungo e motivato ricorso contro 755 elettori ritenuti indebitamente inscritti nelle liste.

La Commissione elettorale di Monte Marenzo fu denunciata all'Autorità giudiziaria perchè ritenuta di eseguire la revisione prescritta dalle liste. Corre voce che anche in altri Comuni della provincia le Commissioni si siano messe nello stesso pericolo per il medesimo motivo.

**— Malversazioni.** — In seguito a sospetti fondati si fece un'inchiesta amministrativa alla Congregazione di carità di Palazzago e si trovarono ammanchi e falsi per molte migliaia di lire; la cosa fu posta in mano all'Autorità giudiziaria.

**VIGEVANO**, 20 (Pravarona). **Crisi presidenziale alle Opere pie.** — Il presidente dell'Amministrazione generale delle Opere pie, avv. Michele Toni, ha rassegnato al Consiglio le sue dimissioni da presidente. L'atto è poco spiegabile pel fatto che l'egregio avvocato Toni era stato eletto da poco tempo all'unanimità ed ha sempre goduto, come gode ancora, la piena fiducia del Consiglio.

Forse egli ha voluto usare un riguardo (per noi eccessivo) ai due nuovi consiglieri testè eletti.

**— Appello comunale.** — Il 21 corrente, alle ore 12, avanti al sindaco avrà luogo un'asta pubblica a schede segrete per quattro appalti comunali riguardanti lavori di riparazioni ordinarie e straordinarie e di manutenzioni dei fabbricati, uffici, scuole, via e fognature della città. Gli appalti sono per un triennio. Lotto 1°: opere murarie per un totale di lire 4500; lotto 2°: opere in legno per un totale di lire 2400; lotto 3°: opere in ferro per un totale di lire 1500; lotto 4°: opere di selciatura per un totale di lire 3000.

## Dalle nostre Provincie.

**VERCELLI** (N. s.) 20 (ore 23,25). **Una disgrazia alla stazione.** — Stasera, alle 21,35, un tale Donna Paolo, di 56 anni, messo del Comune di Boletto Orta, attendeva il treno in partenza per Novara. In quel momento arrivava nella stazione il treno di Paria, che lo investì. L'impiegato Bevilacqua Giovanni, afferratolo coraggiosamente, riuscì di salvarlo, ma invano; il Donna, cadendo, ebbe un braccio letteralmente staccato dalle ruote che gli passarono sopra. Fu trasportato all'ospedale in grave stato. È padre di sette figli.

**CEVA**, Bonchello alPon, Folti. — Il giorno 29 corrente gli elettori del Collegio di Ceva offrono nel capoluogo del Collegio un banchetto al loro deputato on. Folti.

Nello stesso giorno verranno pure inaugurati due busti marmorei ai defunti benemeriti cittadini cavalieri Carlo Mazenco e Stefano Degiovannini.

**ALBA** (Asse). **Il mercato delle uve ed il servizio ferroviario.** — Importante è riuscito in quest'anno il nostro mercato delle uve, non solo per la quantità e la qualità del prodotto, ma per concorso di compratori.

Sono infatti in media un'ottantina di carri al giorno che vengono spediti dalla nostra stazione ferroviaria, cifra che non credo sia stata raggiunta negli anni precedenti.

E giacchè sono in tema di servizio ferroviario, credo giustizia segnalare il lodevole servizio prestato in questa circostanza da tutto il personale della stazione, il quale non risparmiò fatiche e solo affinchè, malgrado lo straordinario ingombro di carri, il servizio non soffrisse ritardi.

**SALUZZO**, 19 (Mane). **L'accesso alla stazione tranviaria.** — Generalmente si attendeva di vedere fra le varie pratiche portate alla discussione del Consiglio nell'odierna seduta quella per molto desiderata del nuovo accesso alla stazione tranviaria sul prolungamento del portifato della casa Fratelli Lobetti. Ma questa pratica, che appariva così semplice appena venne accennata, si complicò talmente, che si vennero ad interessare parecchie Autorità, l'ultima fra le quali impose maggiori riguardi: l'Autorità militare.

Il nuovo stradale d'accesso imponeva, oltre alla occupazione di una parte del sedime occupato dalla vecchia rimessa ferroviaria, anche lo spostamento e quindi la restrizione del maneggio scoperto annesso al piccolo quartiere di cavalleria. Da qui l'opposizione dell'Autorità militare, e quindi la complicazione della pratica. Dallo studio di questa, a cui con somma cura attese la nostra Giunta, fu stabilito di sopprimere addirittura quel maneggio scoperto, costruendone tre altri in un terreno di proprietà municipale a pochi passi dal grande quartiere di via Mouviso. L'Ufficio d'arte elaborò analogo progetto che contempla la costruzione di tre maneggi scoperti della superficie complessiva di circa 600 mq., ai quali v'ha annesso un trottatoio, un infermeria e qualche altro locale ad Asc, mediante una conveniente sistemazione di quello adiacente alla località prospiciente la strada di Santa Maria, su cui dovrebbero sorgere questi nuovi maneggi.

Ora venne cortesemente informato come per portare alla discussione del Consiglio questa pratica non si ritenda che l'approvazione del Genio civile, al quale venne presentato questo progetto, la cui spesa per l'entità delle opere eccede il limite consentito all'Autorità comunale. Data quest'approvazione, che non si farà oltre attendere essendo già la pratica entrata nel periodo che ammette le solite ma indispensabili sollecitatorie, ed il nessun dubbio sul definitivo beneficio per parte del Consiglio comunale che aveva preventivamente approvato lo studio del progetto, si può ritenere che nei primi mesi del prossimo 1895 avremo in fatto il suo completo assetamento.

**BIELLA**, 20 (B.). **I funebri del comm. Giuseppe Poma.** — La cerimonia funebre della sepoltura del commendatore Giuseppe Poma fu protratta fino a ieri per dar tempo alle varie Società, agli amici, agli Istituti lontani di prendere parte all'accompagnamento di quest'uomo che era il proprietario dei più grandi stabilimenti setaniferi d'Italia.

La funzione durò tutto il giorno; al mattino a Biella, la sera ad Oropa, dove fu sepolto l'estinto nel sepolcreto di famiglia. Il concorso della popolazione, degli operai fu addirittura enorme: dopo la morte di Quintino Sella non si vide più nella nostra città tanto concorso di persone ad una cerimonia mortuaria: non si esagera calcolando a 10,000 il numero dei presenti. Presero parte al corteo molte notabilità dell'industria e Società commerciali, o vi mandarono le loro rappresentanze; si notava fra altro la rappresentanza della varie Società ferroviarie, essendo il comm. Poma rappresentante in Italia delle Ferrovie Belghe, di Figaro e Bizio della maglieria Beghetti, ecc.

Quasi tutti gli operai del setificio Poma, che sono circa cinquemila, erano presenti; notevole che, dicesi per disposizione del defunto, tre cordoni della bara erano tenuti da tre operai anziani del tre stabilimenti di Miagliano, Occhiéppo e Biella. Le corone offerte erano numerosissime; due carri e quattro cavalli furono letteralmente coperti; splendida, fra tutte, quella del sig. Bizio.

Il corteo si svolse lentamente ma con ordine perfetto, tenuto conto della difficoltà di tener aggruppata tanta moltitudine di persone; ordinatissime furono le maestranze dei vari stabilimenti industriali, divise in altrettanti gruppi.

I discorsi furono sobri, ed il corteo si avviò ad Oropa sullo mezzogiorno, dove il grande industriale veniva tumulato accanto al fratello Antonio.

La sostanza lasciata dal defunto è vistosissima; si calcola a 25 milioni, che si devolvono alle sue tre figlie, non avendo figli maschi.

Si dice che nel testamento abbia fatto molti legati alle Opere pie.

**CANDIA LOMELLINA**, 20. **Nuovo ufficio telegrafico.** — Un recente decreto ministeriale stabilisce in Candia Lomellina un ufficio telegrafico unito a quello della posta. L'ufficiale telegrafico sarà il farmacista della borgata.

**CHIOMONTE**, 20. **La morte del parroco.** — Mercoledì, 17 ottobre, moriva alla Madonna di Campagna, presso Torino, dove si era recato in casa dei suoi fratelli, il sacerdote don Francesco Bartolomeo, parroco di Chiomonte, vittima di una malattia di cuore che da lungo tempo lo travagliava.

Per quanto non inaspettata, tuttavia la notizia della sua morte produsse un'impressione penosissima in tutta la popolazione chiomontese, che in dieci anni che la aveva avuto per parroco aveva saputo appressare tutte le sue ottime qualità ed aveva ricambiato il grande affetto che portava ai suoi parrocchiani.

Egli era affabile con tutti, di cuore generoso e buono, contrariamente anche più di quanto lo consentissero i suoi mezzi di fortuna, e di una bontà tale da far qualunque sacrificio pel bene altrui.

## Ancora Tschernidieff.

### Il suo soggiorno a Susa.

**Susa**, 19 ottobre.

Anche a Susa la notizia dell'espulsione del russo ha prodotto, se non viva impressione, almeno sorpresa, dando luogo a commenti, congetture e chiacchiere infinite perchè, come ricorderete, il russo fu per ben due volte a Susa, sfoggiando quel lusso che lo rendeva così interessante.

È poichè vidi che vi siete occupati diffusamente del russo e della sua vita, eccovi quanto seppi del passo da chi lo avvicinò sino al giorno del suo arresto.

Il conte Alessandro De Tschernidieff, supposto che il rosso espulso sia conte o sia Dr. Tschernidieff, venne a Susa in splendido *stage* tirato la prima volta da quattro e la seconda da sei cavalli splendidi. Era annunziato da continui squilli di corno ai che il pubblico scambiava lo *stage* per un equipaggio da dentista. Fu sempre ospite del sig. Fantini, perchè il figlio di questi gli è vicino di casa a Torino.

Nell'ultima sua venuta a Susa chiese di visitare le carceri, ed avendogli l'Autorità negato il permesso, se ne mostrò dolente, facendo, quasi come rimprovero, conoscere che avrebbe distribuito ai carcerati una copiosa somma. Fare che le carceri godessero d'una sua speciale attenzione, poichè al riposo del parmense osservò come nelle altre città, in cui era, aveva fatto altrettanto.

Lo sentenza lasciata dal defunto è vistosissima; si calcola a 25 milioni, che si devolvono alle sue tre figlie, non avendo figli maschi.

Si dice che nel testamento abbia fatto molti legati alle Opere pie.

**CANDIA LOMELLINA**, 20. **Nuovo ufficio telegrafico.** — Un recente decreto ministeriale stabilisce in Candia Lomellina un ufficio telegrafico unito a quello della posta. L'ufficiale telegrafico sarà il farmacista della borgata.

**CHIOMONTE**, 20. **La morte del parroco.** — Mercoledì, 17 ottobre, moriva alla Madonna di Campagna, presso Torino, dove si era recato in casa dei suoi fratelli, il sacerdote don Francesco Bartolomeo, parroco di Chiomonte, vittima di una malattia di cuore che da lungo tempo lo travagliava.

Per quanto non inaspettata, tuttavia la notizia della sua morte produsse un'impressione penosissima in tutta la popolazione chiomontese, che in dieci anni che la aveva avuto per parroco aveva saputo appressare tutte le sue ottime qualità ed aveva ricambiato il grande affetto che portava ai suoi parrocchiani.

Egli era affabile con tutti, di cuore generoso e buono, contrariamente anche più di quanto lo consentissero i suoi mezzi di fortuna, e di una bontà tale da far qualunque sacrificio pel bene altrui.

Milano, sempre e con tutta sollecitudine gli permisero la filantropica visita.

A Susa però lo si guardava già con una certa diffidenza, essendo giunta fin qua notizia non poco lusinghiere sul suo conto.

La seconda volta che fu a Susa ebbe morto un cavallo, ma non voleva che questo fatto venisse palese. Nel ritornare a Torino gli morì un altro cavallo.

La sua signora portava una vetrina da gioielliere ambulante, tanti erano i brillanti che l'ornavano. La signora cantava discretamente, il russo invece si mostrava nel canto un vero..... orso.

Ma lo dissero brutale coi servi al punto da percuoterli, compensandoli poi con qualche biglietto da cinque lire. Abitudini russe! Difatti, e ve lo posso assicurare, non avendo un carrettiere lasciato libero del tutto il passaggio al suo *stage*, voleva frustarle e si volle la forza di quelli che l'attorniavano per frenarlo.

Quando venne a Susa regalò al signor Fantini uno splendido servizio da tavola in argento cesellato con dedica.

Al titolo di conte ci teneva moltissimo e se lo affibbiava ogni qualvolta doveva nominarsi e firmarsi. Così per la signora.

Un fatto che non mi rinesci mai a spiegare è questo: Un giorno arriva a Susa un uomo sulla cinquantina, decentemente vestito, dalla barba brizzolata, domandando del corso Regina Margherita e del signor Tchernidieff. L'individuo, che aveva un accento straniero marcatissimo, aveva scambiato, leggendo una corrispondenza da Susa sul russo, Torino con Susa. Indicatogli il signor Fantini quale persona che poteva dargli informazioni sul russo, vi si recò domandando subito del « conte ».

Il signor Fantini gli suggerì di andare a Torino e lo straniero partì difatti col primo treno in partenza.

Giunto lo straniero a Torino, venne subito indotto al russo, che si trovava alla stazione, dal signor Fantini che era pure partito colla stessa treno. Il russo s'avvicinò allo straniero e gli parlò per un po' di tempo in russo; poi con un forte impronso la lasciò bruscamente dicendogli: *Marche*. E lo straniero si allontanò.

Chi era quell'individuo?....

### Si prohibisce di parlare di Salvador.

BARCELLONA (8.m.) 20. Dicesi che il governatore civile prepara una circolare ai giornali locali proibendo loro la pubblicazione del ritratto e della biografia dell'anarchico Salvador.

# REATI E PENE

### Per infanticidio.

*(Corte d'Assise di Torino).*

Ieri davanti alla Corte d'Assise si discuteva la causa contro certa Baltrame Emilia, imputata d'infanticidio. La causa volgeva al suo termine, quando il Pubblico Ministero fece istanza di rinvio per sottoporre l'imputata ad una perizia psichiatrica.

La Corte, accogliendo le istanze del Pubblico Ministero, rinviò la causa.

### Un falso monetario.

*(Corte d'Assise di Torino).*

Ad inaugurare la nuova sessione di Corte d'Assise compare l'altra mattina certo Corradino Giovanni, di anni 28, interesse ambulante, individuo pregiudicato, già condannato dalla nostra Corte d'Assise, con sentenza in data 12 luglio 1890, ad anni tre di reclusione per contraffazione di monete.

Nel mattino del 18 giugno p. p. il Corradino, mentre giovagava per Porta Palazzo, venne avvicinato dal maresciallo delle guardie di pubblica sicurezza Gabbi Giovanni, il quale lo dichiarò in arresto.

Questo procedere dell'agente era giustificato dall'attitudine sospetta e poco rassicurante del Corradino, nonchè dai suoi precedenti.

Condotto in Questura e perquisito, gli si trovarono indosso 92 pezzi di monete di nichelio da 20 centesimi, che per la loro mal accurata coniazione si riconoscevano facilmente per false.

Interrogato, il Corradino confessò infatti di averle fatte egli stesso. Perquisitasi l'abitazione di lui, sita al *Chiabotto delle merle*, nei pressi della Dora, vi si rinvennero gli arnesi atti alla fabbricazione delle monete, vi si trovarono persino le stampiglie in gesso ch'erano servite per la fabbricazione dei pezzi di nichelio sequestrati indosso all'arrestato ed una quantità di stagno.

Per questo fatto il Corradino venne rinviato al giudizio d'Assise e giudicato nell'udienza di venerdì mattina.

I giurati votarono per la colpevolezza, ammettendo però la facile riconoscibilità delle monete formanti corpo di reato. Concessero le circostanze attenuanti.

La Corte, in base a tale verdetto, condannò il Corradino Giovanni alla reclusione per anni quattro e mesi due, alla multa in L. 250 e a due anni di vigilanza speciale della P. S.

Presidente: cav. Storchi; P. M.: cav. Cavalli; difensore avv. Konrad.

# SPORT

## Tiro a segno nazionale di Torino.

### ELENCO DEI PREMIATI

### nella seconda gara comunale.

**Concorso Superga.** — Costigliole 88, Valerio 86, Pettazzi 83, Diatto 82, Marchini 81, Ragnone 81, Cravosio 81, Florito 80, Cerutti 80, Cecchi 80, Secondi 80, Bottiglia 79, Olietta 78, Marrone 78, Vittonatti 77, Beringhieri 77, Soave 76, Boyer 76, Vandone 75, Rotta 74.

**Concorso Torino.** — *Premiazione d'onore.* — Medaglia oro: Pettazzi, Orlandini, Rosso, Vandone, Andreis — Medaglia argento 1° grado: Guglielmone, Rua — 2° grado: Camussi, Stella, Diatto, Sloves — 3° grado: Casalegno, Florito, Marchini — Medaglia bronzo: Camussi G. B., Marcotto.

*Premiazione a maggioranza relativa.* — Pettazzi 90, Orlandini 87, Rosso 87, Vandone 86, Andreis 86, Guglielmone 86, Rua 82, Sloves 80, Camussi F. 79, Stella 78, Diatto 77, Marchini 78, Casalegno 78, Florito 70, Camussi G. B., 71, Marnetto 66, Rocco 60, Lenzi 60.

**Concorso Italia.** — *Premiazione d'onore.* — Medaglia oro 1° grado: Vittonatti — Medaglia argento 1° grado: Parato avv. C., Costigliole, Cerutti, Olietto — 2° grado: Cecchi, Soave, Calvetti, Bormini, Boyer, Oberti — 3° grado: Giorleri, Parato avv. E., Rotta, Brizio, Lombardi — Medaglia bronzo: Paganini, Dalbesio, Poma.

*Premiazione a maggioranza relativa.* — Vittonatti 85, Costigliole 81, Parato avv. C. 84, Cerutti 83, Olietta 82, Soave 79, Cecchi 79, Calvetti 79, Bormini 78, Boyer 78, Oberti 78, Rotta 77, Giorleri 77, Parato avv. E. 77, Brizio 76, Lombardi 75, Paganini 74, Dalbesio 72, Poma 70, Valerio 68.

**Concorso Fortuna.** — Mussino 193, Cerutti 180, Solari 165, Briganno 179, Costa-Bioletti 179, Vittonatti 178, Tirotti 176, Secondi 174, Giorleri 172, Bottiglia 169, Oberti 163, Cecchi 154, Olietta 154, Cravosio 153.

**Concorso Rivoltella.** — Bastone ing. Umberto 150, Giorleri 162, Bormini 160, Solari 160, Rosso 160, Bastone avv. Vittorio 150, Valerio 110, Durelli 110.

**Concorso Esercito.** — *Premi alle rappresentanze.* — 8° bersaglieri, 7° fanteria, 3° alpini, 62° fanteria, 72° fanteria, 63° fanteria.

*Premi ai rappresentanti.* — Medaglia argento media: Quisico, Cussini. — Medaglia argento piccola: Lanzi, Maulini, Bianchino, Bardone, Musti, Grisi, Chierico, Bigon, Anfossi, Morano, Vosna, Formeris, Leone, Pettinati, Mari, Bonnardella. — Medaglia bronzo grande: Bartolatti, Costa, Margherita, Galli, Freyra, Canale. — N. 3 bottiglie marsala offerte dal colonnello cav.

**Promozione universitaria.** — In questi giorni l'illustre dott. Federico Boschetti, che pochi mesi or sono ottenne con molto onore la libera docenza presso la nostra R. Scuola di Zoojatria, è stato nominato professore di patologia e clinica medica veterinaria alla R. Università di Parma.

Al giovane e studioso professore vivi rallegramenti.

# CRONACA

**Per un banchetto all'on. Danco.** — Come è noto, l'Unione generale fra esercenti e commercianti di Torino e territorio si è, da qualche mese, ricostituita su forti basi e già conta oltre a 3000 aderenti.

Il presidente dell'Unione, avv. Teofilo Rossi, consigliere alla Camera di commercio, ha ora pubblicata la seguente circolare:

Il sottoscritto si pregia avvisare i soci dell'Unione Generale che il pranzo in onore di S. E. l'on. Edoardo Danco, sottosegretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia, avrà luogo in Torino il 31 corrente mese, ore 18, nel teatro Alfieri, gentilmente concesso dai signori proprietari.

Stante le numerose adesioni già pervenute, invita i commercianti ed esercenti che intendono prendere parte al banchetto, di farsi inscrivere non più tardi del 28 corrente presso i rispettivi delegati.

Le adesioni si ricevono:

Per il Circolo esercenti macellai: dal signor Pia Carlo, corso Vittorio Emanuele, N. 57;

Per la Società *Carrozzieri Restaurant*: dal signor Vittorio Vaschetti, via Principe Tommaso, N. 17;

Per la Confederazione esercenti: dal signor Cartello Francesco, *Albergo Gran Cairo*, via Roma, 16;

Per le Società reginamentarie: dai signori Girardi Pietro, via Nizza, N. 18; e Merlo Domenico, via Torino, N. 2;

Per il Circolo esercenti panattieri: dal signor Visconti Francesco, piazza Vitt. Em. I, N. 7;

Per la Società intervendoli: dal signor Quaranta Luigi, via Pietro Micca, N. 22;

Per i negozianti da olii: dal signor Calvia Giovanni Nicola, via Nizza, N. 5;

Per la Società Generale esercenti fuori cinta: alla sede della Società, via Zecca, N. 10.

Al banchetto oltre all'onorevole Danco, sono invitati gli altri quattro deputati di Torino, onorevoli Brin, Badini, Berlini e Nigra, il prefetto, il prosindaco e le altre principali Autorità cittadine.

**Sequestro.** — L'Autorità giudiziaria ha ordinato il sequestro del numero di ieri del *Grido del Popolo*, organo del Partito socialista dei lavoratori.

Gli articoli che diedero luogo al sequestro hanno per titolo: « Le vittime della società borghese », « Un banchetto operaio a Rosario Cantone » e « Cronaca politica ».

**Dichiarazione.** — Noi sottoscritti, fornitori del signor conte Tschernaldieff, in omaggio alla verità e spontaneamente dichiariamo che egli ha subito perduto perchè ogni nostro credito fosse completamente soddisfatto.

DOMENICO CRAVERO.
CHIANTORE E RAFFAELLINO.
GIUSEPPE GALLI.
A. ALASONATTI E FIGLI.
R. TREVES.
BOCCARDI E ALESSIO.
ROSSO CARLO E COMP.
FEDERICO MARTINOTTI E COMP.

**Il tempio crematorio**, nella ricorrenza della commemorazione dei defunti, rimarrà aperto al pubblico da mane a sera del giorno di domenica 28 corrente e tutta domenica 4 novembre, perchè i pietosi che credono nella sacra religione dei morti possano confortare di lagrime e di fiori le urne dei trapassati.

Il servizio d'ordine verrà disimpegnato dalle guardie municipali.

*Per il presidente:* CESARE GOLDMANN.

**Istituto Grillo a Carmagnola.** — Riuniti definitivo degli esami ottenuto dagli allievi dell'Istituto Grillo, *speciale per corsi accelerati*, (Su 60 furono promossi 54, dei quali 40 fecero due anni in uno. Degli alunni del Convitto Civico, R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole elementari compresi su 21 furono promossi 18. Per norma dei genitori il corso accelerato comincia regolarmente il 1° novembre. I professori sono *tutti* di regi licei, ginnasi, tecniche. Le domande al sottoscritto.

Carmagnola, 21 ottobre 1894.

*Il direttore:* Cav. prof. L. GRILLO.

**Un grande ungarasiau gastronomico.** — Nei locali del cessato *Café di Santa Barbara*, di fronte al quartiere Cernaia, venne ieri inaugurato un grandioso magazzino gastronomico. A parte l'eleganza con cui vennero addobbati i locali, nulla venne risparmiato anche per la vasta sottostante cucina, ove appena entrati ci si fa tosto un'esatta idea dell'ordine e pulizia ivi esistenti.

I proprietari, signori fratelli Rocco di Giovanni, figli di onesto e laborioso commerciante del genere, dopo avere dal padre loro ed in primaria Casa di Torino e Milano appreso il mestiere di salumiere, si recarono all'estero, e dopo otto anni di permanenza a Parigi ed a Londra, ne ritornarono per l'impianto di questa nuova Casa, con il può dire diventa nel mestiere, dappoichè i loro preparati, squisitissimi al gusto, sono presentati alteri sotto il più grazioso aspetto.

Le loro *Pièces Montées*, decorate di fiori e foglianne in grasso sbarinato, sono una semplice meraviglia di naturalezza, eleganza e buon gusto, e crediamo che nulle di simile mai finora esposte nelle vetrine dei nostri salumieri.

Non dubitiamo quindi che i fratelli Rocco, i quali già ottennero per questi lavori due medaglie alle Esposizioni gastronomiche di Parigi, avranno anche in patria un legittimo successo, e la loro Casa la meritata fortuna, giusto compenso alla loro abilità, attività ed intelligente direzione.

**Asilo infantile del borgo del Rubatto.** — Ecco il rendiconto della festa di beneficenza a favore dell'Asilo infantile del borgo del Rubatto avvenuta in settembre scorso:

*Attivo* — Prodotto festeggiamenti, ballo pubblico ed oblazioni diverse . . . L. 1521 08

*Passivo* — Spese per addobbi, musica, ballo, stampati, personale, ecc., ecc. . . » 340 10

Utile netto ricavato L. 854 68

Il Comitato direttivo, mentre ringrazia sentitamente tutte quelle cortesi e generose persone che colla loro opera o con oblazioni e doni concorsero al buon esito della festa, è lieto di indicare al pubblico plauso Patto filantropico testè compiuto dal distinto industriale signor cavaliere Felice Alman, amministratore dell'Asilo e proprietario nel borgo del Rubatto, il quale faceva testè dono spontaneo di un'area di terreno (mq. 1200 circa) nello scopo di costruirvi apposito fabbricato per l'Asilo stesso.

Simili atti di preclara beneficenza vanno segnalati alla pubblica ammirazione.

**Morte improvvisa.** — Stamattina, verso le ore 10 30, certo Torchio Luigi, d'anni 51, da Monsalvato, manovale muratore, mentre attendeva al suo lavoro in un cantiere, in via Amedeo Avogadro, fu sorpreso da male improvviso e cadde al suolo privo di sensi. Soccorso dai suoi compagni di lavoro, venne ritirato nel magazzino e adagiato sopra il letto del custode del cantiere.

Fu chiamato dal dottor Muggia, ma le cure prodigategli non valsero a richiamarlo ai sensi e verso mezzogiorno morì.

Compiute le formalità di legge, il suo cadavere fu trasportato alla camera mortuaria del Camposanto generale.

**Attività ladresca.** — Nella notte dal 20 al 21 corrente ladri ignoti penetrarono nella cantina del negoziante da commestibili Torchio Stefano, sita al N. 23 di via San Donato, e da due botti rubarono ben sette ettolitri di vino per il complessivo valore di 280 lire all'incirca. Che ghiotta pigliarono i ladri!

— Ieri notte certo Durando Giovanni, d'anni 73, di professione imballatore, dimorante in via San Giobbe, N. 24/c, riusciva derubato, quando si incontrò in tre giovinastri dai 18 ai 20 anni, i quali perfettamente sconosciuti, i quali nell'accompagnarlo per un tratto lo derubarono dell'orologio con catena d'argento e del portamonete contenente 17 lire. Alla larga da simili..... angeli custodi!

**Un diro mal riuscito.** — Ruzano Bartolomeo, mercante l'*Albergo della Sirena* in Rivoli, aveva dato alloggio e vitto l'altro giorno ad una signora di nazionalità francese, la quale poi, colto il momento opportuno, era partita dall'albergo e da Rivoli senza pagare ben inteso il suo debito all'esercente, che ammontava a L. 4 50. L'esercente però, per non apparire un gabbato, prese il treno diretto a Torino in cerca della sua francese, e fu tanto fortunato che appena entrato in via Garibaldi ne la vide comparire davanti e la fermò denunciandola tantosto ad una guardia municipale. La signora francese quando vide che non c'era verso di schermirsi pagò il suo debito al signor Ruzano.

**Arresti.** — Vennero ieri e stanotte tratti in arresto i seguenti individui: uno per porto d'arma proibita; uno per oltraggio; sette colpiti da mandato di cattura; due per sospetti; uno per scandalo pubblico; due per oziosità e vagabondaggio; due per questua; sette donnacole per disordini e infrazione del regolamento che le riguarda; infine, due minorenni fuggitivi dalla casa paterna.

**Oggetti rinvenuti.** — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un paccо con tovaglioni, un paccо di oggetti per trasloco, quattro paia di polsini, un paio di guanti di pelle bianca, una frusta, un testamento, un fermaglio con lettere formate di capelli, un passaporto col nome Moreggio, un bracciale to d'oro con pietre, due buoni di cassa, un portafoglio di pelle gialla, un orologio d'oro con catenella, un orologio di metallo bianco, una cartella del Prestito Bevilacqua, un orecchino di metallo giallo.

***Memorandum.*** — Comunicazioni:

**Associazione Reduci dalle patrie battaglie.** — Nella sera di martedì prossimo, 25 corr., alle ore 20, avrà luogo una riunione preparatoria di soci per provvedere alla nuova nomina del presidente, nella sala dell'*Albergo della Villeria*, via Accademia Albertina.

**Comizio battaglioni mobilizzanti.** — La Direzione del Comizio battaglioni mobilizzati guardia nazionale e militari in congedo destinava quest'anno la somma di lire 25 a favore dell'Ospedaletto infantile Regina Margherita quale onoranza alla memoria del compianto suo presidente onorario il principe Eugenio di Savoia-Carignano. La Direzione dell'Ospedaletto infantile accettò con vive riconoscenza la modesta oblazione.

---

**STATO CIVILE.** — Torino, 20 ottobre 1894.

NASCITE: 14: sieti maschi 5, femmine 9.

MATRIMONI: Boggio Domenico Italo con Ottino Franceschina — Brignolo Lorenzo con Martinel Elisa — Carassia Luigi con Raveite Francesca — Berti Felice con Picco Paolina — Guidi Giovanni con Lattuada Maddalena — Lupano Riccardo con Franzini Giulia — Pozzo Enrico con Facchini Carlotta — Penna Giuseppe con Noro Vittoria — Pittarelli Pietro con Serafino Margherita — Rocatti Giuseppe con Lanza Giovanna — Turini Ernesto con Predelli Giovanna.

MORTI: Revere Matilde, d'anni 30, di Torino, sarta, piazza Gran Madre di Dio, 2.

Archini Paola Secondo n. Andreona, id. 47, di Giaveno, agiata, via Principe Tommaso, 20.

Varrone cav. Felice, id. 69, di Torino, agiato, via Venti Settembre, 3.

Meglio Elisabetta c. Fassone, id. 45, di Mentalla, pettinatrice, via S. Tommaso, 33.

Miglietti Michele, id. 75, di Sommariva Bosco, negoziante, via Nizza, 11.

Orsini Bernardino, id. 8, di Tivoli, scolaro, stradale Stupinigi, 823.

Colleoni suor M., id. 39, di Chignolo d'Isola, relig. Corio Luigi, id. 42, di Torino, falegname.

Porta Giovanni, id. 85, di Pinerolo, bruciante.

Campra G. v. Chiaberge, id. 56, di Pinerolo, canal.

Miola Margh. v. Bert, id. 77, di Torino, casalinga.

Protto Maria, id. 10, di Torino, servente.

Tapparo Carlo, id. 70, di S. Giusto Canavese, mural.

Quaglino Felice, id. 30, di Zubiena, lampista ferrovie.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 1.

**MATRIMONI DI TORINO.** — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 15 al 20 ottobre 1894.

Mulatero Gius., scalp., con Barge Cater. v. Peletto.
Rosel Giovanni, pavim. » Fasano Angela.
Maina Angelo, impiegato » Desderi Giulietta.
Chiesa Liborio, pittore » Falco Eugenia, sarta.
Fassone Giambatt., carr. » Riva Giov. v. Vigna.
Casina Antonio, imball. » Bonola Giuseppa, cuoca.
Barlo Luigi, carrettiere » Gianotti Carola, giard.
Colombatto Franc., carr. » Ostrea Ludovica, cuoca.
Caritta Camillo, impieg. » Marquet Celestina.
Arbarello Agostino-capo fin. » Cavallo Maria, maestra.
Gentilini Pietro, fornaio » Robiolio-Rosa Matilde.
Silvestro Pietro, bracc. » Rubino Teresa, lavand.
Roicotti G. B., carrettiere » Giuliano Rosa, contad.
Fon Giacobbo, tipografo » Levi Beatrice.
Musso Giovanni, fotogr. » Accossato Paola, sarta.
Sacerdote Lazzaro M. C. » Tarracini Michelina.
Emanuel Ignazio, pittore » Giacosa Gabr., cuoca.
Richetta Alessandro, ind. » Dagostini Cristina.
Tavallino Alberto, macc. » Turbanti Teresa, comm.
Cagliero Domenico, fuc. » Peale Virginia, casalin.
Tamietti Giovanni, pilat. » Ordinville Maria, oper.
Manscordo Eug., macc. » Vidotti Angel., sarta.
Chiarle Angelo, possid. » Viglione Giulia.
Dolza Francesco, agricolt. » Sarolia Anna.
Marchetti T., meccanico » Chiorino M., ombrellaia.
Travaglio G., calzolaio » Longo Maria, filatrice.
Dumberti M., conciatore » Bussano Ors., tessitrice.
Maina G., add. alle ferr. » Argentero Caterina.
Forneris P., latt.-gaiet. » Rampone G., operaia.
Bianchetti C., possidente » Bouvier Anna Matilde.
Peretti Matteo, possidente » Galfrè Adelaide.
Giobergo L., negoziante » Torlone Giuseppa.
Cao nob. G., medico-chir. » Pes nob. Agnese.
Bosso Egidio, meccanico » Ghiringhelli C., stiratr.
Pilati Tolom., possidente » Musmanno Teresa.
Scarsfiotti A., lavandaio » Nach Teresa, lavandaia.
Crivello P., carrettiere » Barella M., tessitrice.
Sibona Giov., muratore » Bertalmio M. stiratrice.
Volpatti Gius., maestro » Paolo Giuseppa.
Ponzio A., commerciante » Zaccaria E., fruttivend.
Negro P., add. alle ferr. » Masino Carola, sarta.
Foco Pietro, pensionato » Bertoglio Rosa.
Capella Giov., possidente » Gianoglio Lucia.
Moglia Remigio, impieg. » Rotsani Maria.
Agnello G., negoziante » Savio Celestina.

---

**SPETTACOLI. — Domenica 21 ottobre.**

VITTORIO, o. 20 *Faust*, opera; *Vera*, ballo.

GERBINO, o. 20 1/2 (C. drama Paris-Di Lorenzo): *L'orrido*, dramma; *Lucrezia Borgia*, farsa.

ALFIERI (Circo Guillaume). Due rappresentazioni: una alle 15,30, l'altra alle 20,30 con variati esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici.

GALLO, o. 21 (Comp. d'operette Teresina Cappelli): *I granatieri*, operetta (2° e 3° atto); *La gran via*, operetta.

ROSSINI (Due rappresentazioni) ore 15: *I Canavesani*, commedia; ore 20 1/2: *La fia sola*, dramma.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *Venezia* 100 anni fa, dramma popolare; *La fata Brillantina*, ballo.

Tutte le feste: recita di giorno alle ore 3.

SALONE-VARIETÀ-EDDOMADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

---

# ULTIME NOTIZIE

## PER TELEGRAFO DA ROMA

### Un discorso dell'on. Antonelli a Roma.

### Il prossimo Bollettino Militare.

### Le Casse postali di risparmio.

### L'on. Boselli a Torino.

(21, ore 0,15) — Annunziasi che il 4 novembre prossimo l'on. Antonelli pronuncierà un discorso ai suoi elettori di Roma.

— Dicesi che il prossimo grande *Bollettino Militare* conterrà il collocamento a riposo od in disponibilità di molti impiegati civili appartenenti all'Amministrazione della guerra.

— Il giornale l'*Economista* dice che alla riapertura della Camera il ministro Perruris, d'accordo coll'on. Sonnino, rappresenterà, modificato, il progetto sulle Casse postali di risparmio.

— Lunedì si aduna il Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica.

— L'on. Boselli partirà lunedì per Torino per presiedervi il Consiglio provinciale.

— L'on. Crispi è partito iersera per la Sicilia.

### Bollettino del Ministero degli interni.

ROMA (Sera) 21. L'ultimo *Bollettino del Ministero degli interni*, uscito ieri sera, reca:

*Amministrazione provinciale.* — Calvino, consigliere a Napoli, è nominato regio commissario al Municipio di Torre Annunziata; Pia e Ghirzoni, consiglieri incaricati delle funzioni di sotto-prefetti: Sinigaglia, Gargiulo e Mancati, sotto-prefetti; Baratti, Lorenzoni, Camaraldi, Delmasso, consiglieri e sotto-prefetto; Marescalchi, Corti, Bonussi, Boutadini, Agostini, Bulliti, Arcamone, consiglieri; Lariui, sotto-prefetto, da Sant'Angelo dei Lombardi, San Severo, Barletta, Altamura, Cairone, Bologna, Forlì, Chieti, Arezzo, Siena, Bologna, Verona, Ancona, Belluno, Bassano, Salerno, San Bartolomeo in Galdo e Sondrio, sono trasferiti a San Severo, Sant'Angelo dei Lombardi, da destinarsi Barletta, Altamura, Roma, Sol gna, da destinarsi Barletta, Altamura, Roma, Sol gna, Forlì, Porto Maurizio, Arezzo, Parma, Ascoli Piceno, Forlì, Porto Maurizio, Arezzo, Parma, Ascoli Piceno, Verona, Chieti, Belluno, Caserta, Salerno e Ravenna; Balsauri, sotto-prefetto da destinarsi, è destinato a Siena.

*Pubblica sicurezza.* — Longhitano a Colanni, ispettori, e Campi vice-ispettore a Genova, sono encaricati; Rossi, vice-ispettore il Consolato; Allione, in missione a Nizza presso il Consolato; Allione, vice-ispettore a Milano, è trasferito a Ventimiglia; Ghiodi, Valle, Grigolato, Consolaro, Ruggieri, Maga e Bonesi, delegati ad Oneglia, Cuneo, Bassano, Torino, idem, Vercelli e Torino, sono encaricati; Attorre e Biaglio, delegati a Genova e Ventimiglia, sono gratificati; Rocca, delegato a Ventimiglia, è trasferito a Milano.

*Personale dei sindaci.* — Sono nominati: Barli ad Ormea, Manasseno a Briaglia, Folghera a Cervarolo, Corradi a Garigliano, Musatti a Courgné, Aprato a Banchette, Boglio a Busano, Unia a San Maurizio Canavese, Pareti a Frugarolo, Antonione a Calliano, Allegrina a Dernice, Minoglio a Penango, Francia a Brusaschetto, Ricaudo a Villar San Costanzo, Barbieri a Montebruno, Carnevale a Gamboló, Brunod a Pré-Saint-Didier, Lucco-Castello a San Gillio, Faccio a Valprato, Bertino a Villa Castelnuovo, Monnaro a Beaulard, Odisio a Masino.

*Guardie di città.* — Conversano, Costantini e Dorto da Torino, Torino e Genova, sono trasferiti a Como, Rovigo e Palermo; Silvano e Barnacchi, guardie di mare a Genova e sottobrigadiere a Torino, sono collocati a riposo.

*Agenti carcerari.* — Casalino e Pittera sono promossi guardie a Finalborgo e San Leo; Di Francesco, Bravo, Bocchieri, Balsoi, Ciampicacigli, Battistelli, da Alessandria, San Remo, Alessandria, Alessandria, Alessandria, Alessandria, sono trasferiti a Pesaro, Portolongone, Venezia, Venezia, Venezia e Sant'Angelo dei Lombardi.

---

## Il corso della malattia dello tsar.

### La granduchessa Xenia ha abortito.

### Il granduca Giorgio gravemente infermo.

VARSAVIA (S.g.) 20. Notizie da Pietroburgo recano che la morte dello tsar è considerata imminente.

PIETROBURGO (S.g.) 20. *Bollettino Ufficiale*. Ore 8,40 di stamane. « Durante le ultime 24 ore lo tsar dormì alquanto. Durante la giornata si alzò. Lo stato delle forze ed il funzionamento del cuore sono stazionari. L'edema non è aumentato. — *Firmatti* Leyden — Sacharjin — Hirsch — *Popow* — Weljaminoff. »

(Ore 10,50 di sera). — Lo stato dello tsar è stazionario.

VERSAVIA (S.g.) 20. La granduchessa Xenia, figlia dello tsar, ha abortito.

PIETROBURGO (S.g.) 20. Lo stato del granduca Giorgio, nipote dello tsar, è divenuto critico.

L'arrivo della principessa Alice è motivato dal desiderio dello tsar di benedire la nipotanda dell'imperatrice prima di morire.

### Il testamento politico dello tsar.

BERLINO (S.g.) 21. Telegrammi privati annunciano che lo tsar consegnò allo tsarevich il suo testamento politico dopo una conferenza di due ore.

---

## La Francia persevera nel protezionismo.

LIONE (S.g.) 20. Il presidente della Camera di commercio pronunziò un discorso rilevando l'importanza del commercio nella regione lionese reclamando se non il libero scambio almeno la maggior libertà commerciale possibile.

Lourties, ministro del commercio, rispondendo dichiarò che le diminuzioni dei redditi delle imposte sono visibili presso i nostri vicini, liberi scambisti. Il regime attuale è regime di esperienza che dobbiamo provare in modo leale. Occorre perciò una stabilità doganale, e vi occorrerebbero ragioni assolutamente di maggior peso per introdurvi modificazioni.

---

### Una nuova battaglia in Corea?

SHANGHAI (S.g.) 20. Dicesi che un grave combattimento, ma indeciso, vi fu presso Palù. I giapponesi furono respinti.

---

### Re Alessandro di Serbia.

BERLINO (S.g.) 20. Il re di Serbia è partito stamane per Vienna. L'imperatore Guglielmo e il principe Enrico lo accompagnarono alla stazione. Il commiato fu cordialissimo.

---

### Un disastro minerario in Ungheria.

BUDAPEST (S.g.) 20. Il *Pesther Lloyd* annunzia una esplosione nelle miniere di Anina. Quindici minatori morti e venti feriti.

---

### La mancanza dei vagoni.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione del commercio dei cereali e semi in Genova approvò il seguente ordine del giorno:

« Sentite le continue lagnanze dei soci relative alla mancanza dei vagoni agli scali dei porti;

« Constatata di presenza l'effettiva deficienza dei vagoni con gravissimo danno del commercio che deve sobbarcarsi a spese e a pagar danni pel ritardo nelle spedizioni;

« Constatando che malgrado le vive istanze fatte dalle Associazioni e dal commercio in generale, sia all'Amministrazione ferroviaria, sia al Governo, questo stato di cose perdura da anni e si ripete più specialmente in certe epoche;

« Deplorando che dal Governo da anni si promette di studiare la pratica e di subito provvedere seriamente, ed invece mai si provvede;

« Ritiene essere inutile rivolgersi nuovamente al Governo ed all'Amministrazione ferroviaria inciando a loro la grave responsabilità delle conseguenze;

« Delibera intanto in segno di protesta per questa inqualificabile condotta dannosa ed esiziale al commercio, di denunziare al pubblico questi fatti deplorevoli che ci rendono ridicoli all'estero, onde si abbia sempre più a conoscere in qual modo si provvede dal Governo e dall'Amministrazione ferroviaria al commercio nazionale.

« *Il Consiglio d'Amministrazione:* Cav. Bartolomeo D'Albertis — Cav. Augusto Botta — Giulio Pittaluga — Michelangelo Andrea Dall'Orso — Francesco Sanguineti — Jacob Koch — Cav. Pietro Ravano. »

---

**È pubblicata la seconda edizione**

## Salve « Re Umberto »

**Numero unico illustrato della « Rivista Nautica »**

La prima edizione, di molto migliata di copie, fu completamente esaurita in due giorni. Inutile quindi qualsiasi elogio della pubblicazione.

(Vedi in pagina)

**Editori L. Roux e C. Torino — Cent. 50.**

---

# BORSA UFFICIALE.

**20 ottobre.**

*Prezzi normali per contanti:*

Hambro 110 —

**AZIONI**

Banca d'Italia 778 —
Banca di Torino 155 —
Banca Tiberina 0 —
Banca di Vercelli 80 —
Banco Sconto e Sete 50 —
Credito Mob. Ital. 110 —
Credito Industriale 61 —
Credito Meridionali 10 —
Id. Credito Ligure — —
Comp. Fond. It. (Ed.) 6 —
Ferrovie Meridion. 330 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna 281 —
Id. It. Ferr. Sicule 500 —
Ferr. Mantova-Modena 160 —
Ferrovie Sicilie 410 —
S. F. Pinerolo (1° em.) 329 —
Idem (2° emissione) 295 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1° em.) 205 —
Idem (2° emiss.) 285 —
M. Imm. Borgonasia 310 —
Soc. Cartiera Ital. 415 —
Soc. Italiana Gas 465 —
S. Cons. Gas-Luce 195 —
S. Acqua pot. Tor. 450 —
S. G. Imm. Agric. 50 —
Soc. Calci Canile 75 —
Soc. Cassa sovv. Imprese (Genova) 70 —
Soc. Luv. Pubblici 91 —
Id. Esport. Agric. Cirie Torino (Nuova) 50 —
Id. Risan. e Costr. 258 —
Id. It. Elett. Orato 475 —
Id. Offic. Savigliano 285 —
Id. Ind. S. Teodosio 90 —
Id. Coton. Novarese — —
Id. Cartiere Merid. 200 —

**OBBLIGAZIONI**

Canali Cavour 502 —
Consorzio d'irrigaz. dall'Agro Veron. 500 —
Ferrovie Romane 272 —
Id. Meridionali 298 —
Id. Sarde (Serie A) 230 —
Id. Id. (Serie B) 202 —
Id. Id. (1879) 250 —
Id. Vittorio Eman. 305 —
Id. Savona 260 —
Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D 275 —
Id. Soc. Sardegna 274 —
Ferr. Cuneo (2° em.) 308 —
Strade ferr. Tirrena 320 —

**Strade ferrate Sicilie**

4 0/0 (oro) 451 —
Serimà An. Tramvie Vercellesi 4 1/2 445 —
Risan. Napoli 5 0/0 — —
Prestito prov. Alessa. 415 —
Id. Id. di Salerno 150 —
Id. Id. di Torino 440 —
Prest. Roma 4 0/0 (oro) — —
Provino. Reggio I. 195 —

**CARTELLE**

Fondiarie S. Paolo 5 504 —
Id. Id. 4 1/2 450 —
Id. Banco Napoli 5 450 —
Id. Banca d'It. 4 400 —
Id. Id. Id. 4 1/2 485 50

---

**Borsa di Parigi** del 20 *ottobre*.

| | *Apertura* | *Chiusura* |
|---|---|---|
| Consolidato Italiano | 89 05 | 89 25 |
| » Francese 3 0/0 | 101 40 | 101 57 |
| » Id. 3 0/0 *ammortiz.* | 106 05 | 106 05 |
| » Id. 4 1/2 0/0 | — — | 108 15 |
| Rendita Inglese | — — | 101 1/2 |
| » Spagnuola | 70 — | 70 34 |
| » Turco Nuova | 25 40 | 25 42 |
| » Egiziano 6 0/0 | 522 50 | 522 1/2 |
| Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0 | — — | 307 — |
| » Meridionali *Azioni* | — — | 178 — |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Canale di Suez | — — | 2218 — |
| Id. di Panama | — — | 15 — |
| Obbligazioni Russe | 86 50 | 86 60 |
| Cambio su Madrid | — — | — — |
| Londra — Argento fino | — — | 20 — |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Vienna**, 20. | | Cambio su Parigi | 49 40 |
| Credito Austriaco | 370 07 | Cambio su Londra | 124 20 |
| Lombardo | 100 87 | Lire italiano (carta) | 45 40 |
| E. Anglo-Austr. | 170 60 | Rend. Austr. arg. | 99 25 |
| Austriache | 309 25 | Id. in carta | 99 25 |
| B. Austro-Ung. | 1027 — | Union Bank | 281 25 |
| Napoleoni d'oro | 9 89 5 | Rend. Austr. n. oro | 120 00 |
| Argento | 100 — | Ungheresi | 93 07 |
| | | B. Pauli Austriaci | 266 30 |
| **Berlino**, 20. | | Cons. Pruss. 4 0/0 | 106 90 |
| Mobiliare | 223 60 | » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Austriache | — — | Prest. Or. Russo | 93 30 |
| Cambio su Londra | 20 31 5 | Cambio su Italia | 7 45 |
| Lombarde | 13 00 | Rublo | 209 50 |
| Rendita Italiana | 82 00 | Mediterranee | 93 — |
| Id. fine mese | 82 70 | Meridionali | 110 50 |
| Turco nuovo | 25 40 | Cambio su Parigi | 81 — |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Londra**, 20 (Chiusura) | | | |
| Consol. Inglesi | 101 3/8 | Egiziano 1891 | 103 1/2 |
| Rendita Ital. | 82 5/8 | Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st. 30,000 | |
| Argento fino | 28 15/16 | Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Spagnuolo | 70 1/4 | | |
| Turco nuovo | 25 3/16 | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Genova**, 20. | | Obbl. Ferr. Merid. | — — |
| Rend. It. Rend. cons. | 90 12 | Banca di Genova | 965 — |
| » » Lin. | 99 20 | Cassa Generale | — — |
| Soc. Banca d'Italia | 782 — | Società Veneta | — — |
| » Cred. Mobil. | 112 — | Nav. Gen. Ital. | 276 — |
| » Ferr. Merid. | 332 — | Raffin. Ltg. Lomb. | 172 — |
| » » Medit. | 402 — | Sovvenz. perlust. | — — |

**Buenos-Ayres**, 19 ottobre.
Oro. Pesos 367 carta per 100 pezzi oro.
**Rio Janeiro**, 17 ottobre.
Cambio su Londra (via Londra) 11 15/16 d.
**Valparaiso**, 19 ottobre.
Cambio su Londra (via Londra) 12 7/8 a 13/16 d.

---

**Saggio ufficiale del cambio.**

(21 ottobre 1894).

Il cambio pei versamenti di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a L. **108 68**

Per la settimana dal 22 al 28 ottobre per i dazi di non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è in L. **108 70**

---

**Mercato dei cereali di Torino.**

(*Listino ufficiale* — 20 ottobre 1894).

Mercato stazionario.

*Prezzi per quintale.*

Grani di Piemonte da Lire 18 25 a 18 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 00 a 19 50 — Grani esteri di forza da 21 50 a 22 25 — Granoni da 15 25 a 16 00 — Granoni gialloncini e pignoletti vecchi da 16 50 a 17 25 — Avene da 15 25 a 15 75 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso mercantile da 29 25 a 30 00 — Riso fioretto da 30 00 a 35 00 — Farine marca numero uno da 27 25 a 28 50 — Farine inferiori da 26 25 a 26 75 — Semole duro da pasta da 30 25 a 30 75 — Crusca di frumento da 11 75 a 12 25.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

---

*Stagionatura Sociale delle Seta a Torino*, 20 ottobre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organzino | colli 14 | K. | 1302 16 |
| Trama | colli — | K. | — — |
| Greggia | colli 12 | K. | 1005 67 |
| Articoli diversi | colli — | K. | — — |
| | Totale colli 26 | K. | 2250 68 |

Colli entrati nel mese a tutt'oggi 110 — K. 9222 85

*Il Direttore-gerente* A. Bertoldo.

---

## Telegrammi particolari commerciali.

| PARIGI (*sera*) *ottobre* | 19 | 20 |
|---|---|---|
| *Parigi* 12 M. — pel corrente | Fr. 39 75 | 39 80 |
| » — per novembre | » 39 90 | 39 90 |
| » — a 4 mesi da novembre | » 40 10 | 40 — |
| » — pei 4 primi mesi | » 40 00 | 40 05 |
| Mercato calmo. | | |
| Zucchero raso 88 disp. | Fr. 24 25 | 26 50 |
| » *raffinato* id. | » 100 — | 101 — |
| Mercato sostenuto. | | |
| *Zucchero Bianco* N. 3 | Fr. 27 37 | 27 50 |
| » a 1 mesi a marzo | » 28 00 | 28 — |
| Mercato sostenuto. | | |

| LIVERPOOL (*sera*) *ottobre* | 19 | 20 |
|---|---|---|
| *Cotoni* — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani facile — Egiziani languente — Surate calme. — Mercato in generale con domanda limitatissimo e limitatissimo offerto. | | |
| Vendita della giornata | Balle N. | 10,000 |
| di cui per la speculazione | » | 1,000 |
| per la consumazione | » | 14,000 |
| Importazioni | » | — |
| Americani a consegnare | | |
| pel corrente | D. | 3 0[1] 3 0[2] |
| pel corrente e novembre | » | 3 0[1] 3 0[2] |
| per dicembre-gennaio | » | 3 0[1] 3 0[2] |
| per febbraio-marzo | » | 3 1[1] 3 1[2] |
| Cotoni Americani in ribasso di 1/32. | | |

| HAVRE (*sera*) *ottobre* | 19 | 20 |
|---|---|---|
| *Cotoni* — Vendita | Balle N. | 4,500 |
| Mercato debole. | | |
| *Caffè* — Vendita | Sacchi N. | 17,000 |
| Mercato fermo. | | |

| ANVERSA (*sera*) *ottobre* | 19 | 20 |
|---|---|---|
| *Frumento.* — Mercato sostenuto. | | |
| *Petrolio* raffinato (disponibile) | Fr. 12 1/2 | 12 1/2 |
| » pei 6 primi mesi | » 12 1/2 | 12 1/2 |
| Mercato calmo. | | |

| BREMA (*sera*) *ottobre* | 19 | 20 |
|---|---|---|
| *Petrolio* — Mercato calmo. | | |
| » *raffinato* (disponibile) | Rmk. 4 55 | 5 — |

| MAGDEBURGO (*sera*) *ottobre* | 19 | 20 |
|---|---|---|
| *Zucchero di barbabietola* — Mercato sostenuto. | | |
| » *di Germania* 88 disp. | Scellini 10 07 | 10 07 |

| MARSIGLIA (*sera*) *ottobre* | 19 | 20 |
|---|---|---|
| *Frumenti* — Importazione quintali | 5,250 | 11,300 |
| Vendite | 20,000 | 10,000 |
| Mercato calmo. | | |

Mercato di NEW-YORK

| | | 19 | 20 |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 86 1/2 | 4 86 1/2 |
| » su Parigi | » | 5 16 7/8 | 5 17 |
| Petrolio Standard White | C. | 5 15 | 5 16 |
| » a Filadelfia | » | 5 15 | 5 15 |
| Cotoni Middling | » | 5 3/16 | 5 7/16 |
| » a New Orleans | » | 5 3/8 | 5 5/8 |
| Entrate col. nella giorn. Balle N. | | 77,000 | 54,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 18,000 | 20,000 |
| » pel Continente | » | 9,000 | 18,000 |
| Frumento rosso | D. | 0 0[3] | 0 0[3] |
| Grano turco | » | 3 3/8 | 3 3/8 |
| Farine extra | » | 3 05 | 3 05 |
| Noli cereali per Liverpool | » | 1 1/2 | 1 1/2 |
| Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso. | | | |
| » — Rio fair | C. | 19 1/2 | 19 1/8 |
| » — » good | » | 17 1/2 | 17 3/8 |
| Zucchero Mascabado N. 12 | » | 3 | 3 |

---

**Risoluzioni di Società.** — *Torino.* — Venne risolta, d'accordo, la Società fra Cavaliere G. B., Bruno Sebastiano, Mucuzzo Giovanni, dichiarandosi essi stessi liquidatori. — Venne risolta la Società fra Caravello Agostino Benedetto De Paoli, nominandosi a liquidatore per

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CITTÀ DI RIVOLI

**Collegio-Convitto maschile**

a mezz'ora da Torino, vicino alla stazione della ferrovia. Magnifica posizione. Ottimi risultati.
Retta mensile L. 25 e L. 30.
Le domande al Rettore. H753
*Don Adolfo De Alexandris.*

**Professore francese.** Prezzi eccezionali. — Via Genova, 27. C 5851

**Avviso agli Orefici.**

Il sottoscritto ha l'onore di partecipare alla S. V. che per il 1° gennaio 1896 la Ditta **Berta e C.ie** fabbricanti catene a bracciali d'oro, aprirà il suo Bar, e da quel giorno percorrerà sotto il nome di **Berta Felice e figlio.**
*Il proprietario*
3154 BERTA FELICE

**Mobiliati elegantemente**

**Sala, camera, gabinetto,** entrata particolare. — Via Cavour, n. 8, piano 2°. C 4197

**Alloggio di 11 camere**

con terrazzo, cantine, acqua pot., anche diviso, da affittare al prossimo, via Nizza, 21. C 3971

**Via Montebello, 21** casa Casana

Disponibile 2 alloggi di 7 ed 8 membri, civilissima esposizione. — Locali piano terreno uso laboratorio con 2 camere sovrastanti. — Studio da Scultore - Altre da più ore. 4103

**Da affittare al presente**

**Alloggio** composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Cernaia, Torre, n. 18. — Rivolgersi dal portinaio della casa in quest'ora del giorno, e da sig. GALLOTTO, corso Vittorio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3459

**Pel 1° novembre** Alloggio al 1° o 2° piano nobile di 5 o 4 camere, delle quali una sala, con balcone e apertura sulla via; gas cogli apparecchi, ecc. — Via Massini, 42, in vicinanza della via Accademia Albertina e corso Vittorio Eman. C 4156

**DA VENDERE**

*per cessazione di commercio*
Antico ed avviatissimo **Albergo.** Rivolgersi al sig. BLANCHI sar. LORENZO, **Argentera.**

**Buon impiego** procuraci subito. Rivolgersi **Donaretti, 915, Genova.** 4125 G

**CERCO fornitori di polleme italiani** di razza e da macellare. — WILHAUPT, **Bonpard** at **Reno** (Germania). 4132 X

**Raggi per Bicicletta**

**Piombini per telai**

**ROSSI & DE-GASPARI**
**Via Tiziano, 34**
**angolo via Ormea.**
4141

**STUFE a REGOLATORE SIGISMUND**

**20000** vendute sinora. Premiate con medaglia d'argento a Torino 1884. Riconosciute le più **semplici** nell'uso le più **solide** di costruzione le più **economiche** nel consumo. Adottate da moltissime *Scuole, Manicomi e pubbliche Amministrazioni.*

**Prezzi correnti a richiesta.**
Ogni stufa vera Sigismund deve portare una placca nichiata col nome del fabbricante:
**Carlo Sigismund**
**44, via Varii Settembre, Torino**
o 125, a corso Vitt. Eman., Milano.
4013 M

**Corone di fiori freschi**

**dissecati e metallici.**

***Piante d'ornamento***

**Tione Pietro e figli**

Giardino della Camera di Commercio, via Cavour, 23 **Torino.**
4145

**L'arte del traforo.**

Utensili per traforo, Archetti, trapani, seghe, stiletti, succhi, pialletti, ecc. Legno per traforo noce, acioglio, acero. — **Ilesbichi Gregorio** - Fermanimia, via Garibaldi, 33, Torino. 3251

**TIPOGRAFI LIBRAI-EDITORI - L. ROUX E C. - TORINO-ROMA**

*È pubblicata la seconda edizione di*

**SALVE! „ RE UMBERTO "**

RICORDO DELLA « RIVISTA NAUTICA »

**in occasione delle feste**

**per la consegna della Bandiera Reale alla Corazzata « Re Umberto »**

Questo numero unico della *Rivista Nautica*, compilato con somma cura e stampato in elegante edizione, merita il favore dei lettori per l'importanza degli articoli che contiene e per la bellezza delle incisioni dalle quali è illustrato. — La prima edizione di 3000 copie fu interamente esaurita in due giorni.

Eccone il sommario:

**Testo.** — *Salve! « Re Umberto »* (C. de Amezaga) — *Dati tecnici sulla corazzata « Re Umberto »* (T. Rinaldini, ingegnere navale) — *Alle esercitazioni navali del 1893: l'offensiva sopra Civitavecchia* (E. B. di Santafiora) — *La Bandiera, il Cofano e la Pergamena* — *Le nostre incisioni.*

**Illustrazioni.** — La Pergamena — Il Cofano — La corazzata « Re Umberto » vista di poppa — L'ammiraglio Enrico Acton — Il capitano di vascello R. G. Bertolo — L'aviso torpediniere « Etruria » — La torpediniera 104 S alimentata a nafta — L'incrociatore « Urania » — La corazzata « Andrea Doria » — Corazzate di 1ª classe, tipo: « Re Umberto », « Sardegna » e « Sicilia » — Il brigantino « Daino » — L'incrociatore inglese « Blake » — La corazzata francese « Magenta » — Profilo e fianco della « Re Umberto ».

**CENT. 50** — Prezzo dell'elegante fascicolo illustrato — **CENT. 50.**

**SARTORIA GOSSO** Via Lagrange, n. 17, piano 1° - TORINO

avverte la sua spettabile clientela che le sono giunte le
**ULTIME NOVITÀ**
**di stoffe estere e nazionali.**
Confezione esclusiva su misura e colla massima puntualità accurata. — **Prezzi miti.**
3315

**A. di L. MIGLIAU** Torino, corso VIII Eman., 58, ang. via Venti Settembre, 2
*(Rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi)*
**ABITI SU MISURA**
***per Uomini e Ragazzi.***
Grandioso assortimento **DRAPPERIE NOVITÀ** estere e nazionali
**per Soprabiti, Completi, Ulsters, Paletots, ecc.**
**ABITI D' SOCIETÀ**
*Taglio elegante e confezione pronta ed accurata. — A richiesta spedizioni campioni e prezzi.*
4102

**PROFUMI ORIENTALI**
**Finissimi - scelti**
**Molto adatti come**
**REGALI GRAZIOSI**

L. 0 60 graziose scatole con 5 boccette prof. assortiti
» 1 20 » » » 10 » » »
» 2 40 elegantiss. » » 20 » » »
» 3 — » » » 25 » » »

L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove boccette** da non confondersi con altre state in commercio, i delicati e variati profumi hanno dovunque meraviglia e simpatia.
Utile per la stagione estiva, per fazzoletto, per bagno, ecc.

Deposito e vendita in **Torino** presso i signori *G. Bonini*, via Roma, 34, e *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5.

**Vino vecchio da pasto**

di primissima qualità, del **Canello di Vaglio**, a L. 225 il mezzo ettolitro (ex botti). Corso Siccardi, n. 5. C 4150

**Con 7 1/2 Lire** si può far fortuna interessandosi in una intrapresa governativa. - Per dettagli e prospetti ufficiali (gratuiti) dirigersi a **Samuel Heckscher**, senr. banchieri, Amburgo. 4085 M

**Biblioteca Vieusseux**
**FIRENZE.**
**180,000 volumi nelle 4 lingue.**
Abbonamenti per tutta Italia. Condizioni speciali spedite dietro richiesta. 4.58 F

**FRANCOBOLLI.**
Collezioni di ogni importanza e partite acquisto ai più alti prezzi A. BOLAFFI, via Garibaldi, n. 1, **Torino.**
Dietro richiesta invio di foglia scelta e deposito con 25% sconto sui prezzi. C 4119

**Urge** persona attiva con diversità calligrafia, che possa disporre un deposito di L. 150 per la responsabilità che deve assumere. Stipendio non inferiore a L. 120 al mese assicurabile.
Presentarsi martedì 23 corr. all'*Albergo d'Oriente*, dalle 11 alle 14. C 4151

**ABILE SARTA**
si richiede per lavorare in giornata presso famiglia.
Scriv. Casetta 56, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4147

**Donna** sui 40 anni desidererebbe nell'accasarsi presso qualche famiglia o persona sola, o ammalati di qualsiasi genere, a prestare cure da vera madre di famiglia. — Scrivere a M. G. M., **Pont St-Martin** (Valle d'Aosta). C 4139

**Corrispondenze private**
**Cent. 10 per parola - Minimum L. 1**

**2 Luglio.** Trovo calma in casa ove sono dal 6. Ebbi carissima tua. Bicia R. Sarete sempre indimenticabili al mio affetto.
O. 20 ottobre. C 4153

**Stella.** Sto bene. Il tuo lungo silenzio mi addolorò assai. Scrivimi presto. Quando mi chiamerai sarò da te. Mille b... da chi tanto
**Tuna.**

**Cartagine.** Tua lettera mi accorò. Sono ammalato fisicamente e moralmente. Non ho più fede avvenire. Tuttavia ti amo come sempre. C 4157

**JOCKEY-SAVON**

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gondolfi, Ottino e C., G. Thorelli*, via Chiabrera, 28. 471

**Oro, Pietre preziose**

**Argenterie e Polizze Monte Pietà** si comprano a prezzi eccezionali. — Via Pinerolo, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 3950

**ISTITUTO DA CAMINO**
ANNO VIII - **Convitto** - *Torino, piazza Bodoni, 7.*
Scuola Tecniche, Ginnasiali, Elementari. N. 12 posti semigratuiti a L. 25 mensili. — Domandare programma.

SCUOLA COMMERCIALE INTERNAZIONALE
**ALESSANDRO VOLTA**
Torino — Ginevra — Zurigo — Londra
**Direzione generale Torino, piazza Bodoni, n. 7.**
N. 12 posti semigratuiti interni a L. 3510 annue. — N. 12 posti esterni a L. 75 e 1250 annue. — Domandare programma a Torino al Direttore Prof. **V. Da Camino.** 4091

**STUFE a REGOLATORE**

**20000** vendute sinora. Premiate con medaglia d'argento a Torino 1884. Riconosciute le più **semplici** nell'uso le più **solide** di costruzione le più **economiche** nel consumo. Adottate da moltissime *Scuole, Manicomi e pubbliche Amministrazioni.*

**Prezzi correnti a richiesta.**
Ogni stufa vera Sigismund deve portare una placca nichiata col nome del fabbricante:
**Carlo Sigismund**
**44, via Varii Settembre, Torino**
o 125, a corso Vitt. Eman., Milano.
4013 M

**FALLIMENTO TRE MILIONI**
**della Casa BUBER & Comp. di Vienna.**

Il curatore di questo fallimento essendo prossima la chiusura del bilancio per ripartire la percentuale di creditori, piuttosto che sottomettersi alle esigenze degli stessi concorsi in tale occasione, si decise di **vendere** tutta la merce in piccoli lotti che troveranno un vero guadagno senza pari, avendo questa merce subito un ribasso quasi del 100,100.

**LOTTO I.**
Abito di metri 3,50 stoffa per uomo od un vestito in scatola per signora, tutto per L. 12.

**LOTTO II.**
Abito di metri 3,20 stoffa per uomo — Un abito scatola per signora — Un servizio casalingo per 12 persone — Paio tende *guipure* di metri 3 cadauno — Paia 12 calze per donna, tutto per L. 25.

**LOTTO III.**
Abito di metri 3,20 stoffa per uomo Cheviot fantasia novità, abito per signora in scatola novità — Servizio casalingo per 12 persone presente — Un mantello in stoffa per uomo fatto — Pezza tela Crona di metri 12 — N. 6 paia calze Vihon per uomo — N. 6 paia calze per donna, colori usati — N. 12 fazzoletti orlati, in scatola, tutto per sole L. 50.
**REGALO.** — Acquistando il primo lotto verrà unito una cravatta pura seta per uomo. — Secondo e terzo lotto verrà unita una coperta di seta.
Le spedizioni verranno eseguite franche di porto sino al domicilio a chi spedirà vaglia o cartolina-vaglia per l'acquisto di uno o più lotti al curatore dei vasti magazzini — **FALLIMENTO TRE MILIONI — VERONA.**
*Il Curatore:* **LOMBARDI GIUSEPPE.**

**NB.** La merce si garantisce fresca e ben tenuta contro qualunque avversione sottomettendosi il curatore anche al cambio quando non fosse tale. 4148 V

**ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO**
**Fondato nel 1823**
TORINO — Via Saluzzo, 33, casa propria
L'unico in Torino che prepari esclusivamente ai Collegi militari, alla Scuola di Modena ed all'Accademia militare.
La nuova Direzione, conservando gli stessi insegnanti (professori dell'Accademia militare) che pel passato diedero così sicura prova, garantisce una sana disciplina e una retta amministrazione. 4021

**CONVITTO ALESSANDRO MANZONI**
**in ALESSANDRIA.**
*R. Liceo — R. Ginnasio — R. Istituto tecnico*
*R. Scuola tecnica — Scuola elementare.*
Rette ridotte a L. 35, 40 e 45 mensili.
Locale municipale ampio e salubre — Trattamento di famiglia

Le famiglie di Torino e delle vicinanze, che desiderano collocare i loro figliuoli nel rinomato Convitto Manzoni di Alessandria, possono rivolgersi per informazioni alla Direzione dell'anzidetto **Istituto Ferraris-Maroccо** di Torino (via Saluzzo, 20). Detta Direzione s'incarica dell'accompagnamento ad Alessandria e delle mensili settimanali visite ai loro figli. 1515

**LIBRI SCOLASTICI.**
La Libreria **CARLO CLAUSEN** già Ermanno Loescher
**19 — VIA PO — 19**
è sempre ben fornita di tutti i libri prescritti per le scuole. 4096

*Specialità del premiato Stabilimento*
**ECONOMIA Igiene ELEGANZA**

**F.lli BASSOLINI fu V°**
**MILANO**
*Corso Genova, N. 5.*
**Firenze** *Via Sant'Antonino, 9.*
**Napoli** *S.ta Caterina a Formiello (Porta Capuana)*

Prezzo L. 2 al Kilo
Sostituisce la tappezzeria di carta
Sostituzione alla calce ed alla imbiancatura dei muri
VERNICE A DIVERSI COLORI per MURI e PAVIMENTI
Essica in tre ore. Rimane perfettamente lucida e brillante. 1799 M

**TORINO** Via XX Settembre 5 e 7. — **TORINO** P.ta Palazzo Via Volta.

**Stabilimento Balneo-Idroterapico LA PROVVIDENZA**
Fondato dal dott. C. COLLIEX nel 1854.
*Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene* Roma 1894.
Idroterapia razionale a pressione e temperatura graduata. — **Bagno turco-romano** — Doccie — **Ginnastica igienica** — Fanghi — Massaggio — Bagno idro-elettrico — Bagni di vapore — **Bagni di lusso e comuni** — Bagni medicati.
**Servizio a domicilio**
**NB.** *I signori Medici possono accompagnare ed assistere i loro clienti.*
1756 *Proprietario-Direttore* **J. COLLIEX.**

**Farmacia Municipale** (via Bellezia, 4, Torino)
**LABORATORIO CHIMICO**
diretto dal Chimico Farmacista **Carlo Ravazza.**
**Cura depurativa del sangue.** **Sciroppo concentrato di Salsapariglia iodurato** — Bottiglia da L. 6 e 4.
**Cioccolattini depurativi** ordinati dalle celebrità mediche per i bambini — Scatola L. 1 50.
**Cura ricostituente.** Cioccolatini ferro e china - Il preparato ferruginoso il più assimilabile ed il migliore contro l'anemia e clorosi — Flacone L. 1. 3978

**L'IMPOTENZA**
Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 3913 N

**LEGNA ROVERE DA ARDERE**
segata per stufe, a **L. 3,50** al quintale resa sul cortile pressa. In **Fabbriche da palchetti, cassettine e tappeti in legno,** REZZONICO E., via Bava, 19, e via Nizza, 18. 3955 6

All'udienza del 29 corr. ottobre del Tribunale Civile di Torino verrà posta all'incanto sul prezzo di lire **centomila**, la
***Casa in via Garibaldi, n. 4***
in **Torino**, del reddito lordo di L. **10,000.**
Per informazioni rivolgersi all'avv. CASTAGNONE, amministratore giudiziale, via Garibaldi, n. 19. 3068

**Regali Artistici**
**TORINO — Via Venti Settembre, 16 — TORINO.**
4109

C.a PIO DI MONALE
**STUDIO FOTOGRAFICO**
**TORINO — Via Gioberti, 24 — TORINO.**
Ritratti — Gruppi — Ingrandimenti e Riproduzioni
**Prezzi moderati.** C 3078

**SANATORIUM**
Torino - Via Carlo Vidua - (Martinetto).
**Aperto dal 14 ottobre al 15 Maggio**
Casa per malattie nervose e per convalescenza.
**Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.**
**Medici Direttori G. B. VINAY e F. CANOVA.** 3091

**OLIO D'OLIVA**
**Qualità squisita**
**Lire 1 60 il kilo — 10 kili Lire 15.**
**PASTE** extra di Napoli e Genova
*Importazione diretta - Prezzi d'origine*
Via Arcivescovado, n. 4 — TORINO. 4049

**CARDATURA DI COTONE**
**Trapunte - Copripiedi**
**SOTTANE e FODERE ovattate**
direttamente dalla Fabbrica, a prezzi eccezionali.
**Torino — Via Artisti, 34 — Torino.**
4110

**MALATTIE SEGRETE.**
Domandare unicamente la vera e genuina
**CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY**

*(Antiblennorragico universalmente conosciuto)*
e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico. 1491 V
**Deposito generale:**
**S. NEGRI e C., S. Casciano, 2537, Venezia.**
*Trovasi in tutte le Farmacie del Regno.*

**ERNIE** trattate e guarite radicalmente colla **cintura galvanica.** Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10** alle **16.** — J. MAZERON, Chir. M.re, via Po, 27, p. 1°. 197

**Polvere per limonata citro-magnesiaca**
purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile. — Barcetta di grammi 50 L. 1. — Farmacia **Bernasconi,** via Lagrange, angolo via Mazzini, **Torino.** — *Spedizione a mezzo pacco postale.* 2365

**La più bella arricciatura**

**dei capelli** si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta
**Capillaricina**
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.
È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.
*Vendita in Torino:* **Gerardo Bonini,** via Roma, 34; **Carlo Manfredi,** via Finanze, 3 e 5.
Spediscono contro assegno o vaglia di L. 3. (Aggiungere cent. 60 per spese postali).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

# La Camera Nuziale

**Romanzo di JANINE**

Egli si chinò per abbracciare sua figlia: e se lo guardò che, in quel momento, incontrò lo sguardo di Ellen era sempre amaro, ella lo vide anche turbato.

— A tua volta, mio caro figlio, di lasciarmi, — disse sorridendo sottilmente la signora O'Trahen quando si trovò sola con Filippo; — ma lasciami prima ringraziarti di questo tuo primo passo fatto per affetto per tua madre e che t'ha condotto..... Ma, dì, non è sovramodo bella la tua sposa? Tu non l'avevi mai guardata bene, credo..... e poi lei è tanto modesta.....

Sempre appoggiato al marmo del caminetto, Filippo non rispose, e fortunatamente i paralumi velavano così bene la luce delle lampade, che sua madre non vide l'espressione ironica della sua fisionomia.

— Va, dunque, va! Non bisogna che ella ti ritrovi qui. Voglio fare un supremo sforzo questa sera ed accompagnare la figlia di mia elezione alla sua camera nuziale.

Un sorriso amaro come il fiele increspò le labbra di Filippo.

— Sarvia, abbracciami, — riprese la madre, — e che Dio ti benedica e ti renda in felicità la gioia che m'hai data.

Egli si chinò su lei e l'abbracciò.

— Come sei caldo! — fece ancora la signora O'Trahen. — Scotti come se avessi la febbre..... ma, comprendo..... è per te un tale risveglio.....

Filippo non rispose. Aveva già alzata la portiera e stava sulla soglia per uscire quando si voltò e ritornò indietro.

— Per qual ragione, mamma, hai fatto venir qua il vescovo, così vecchio?..... Ti sarà sfuggito molto nel viaggio.....

— Ah! — rispose la signora O'Trahen sorridendo. — Non t'ho raccontato, è vero..... ma ti vidi così poco..... Quando ho domandato la mano d'Ellen, ella mi ha risposto che non poteva sposarmi..... aveva fatto non so quale promessa..... e fu per decidere a non tenerne conto che chiamai qua il vescovo. Egli aveva, più di chiunque altro, autorità per convincerla che la Chiesa poteva scioglierla da un giuramento. V'era lì sotto la storia di quel naufragio che fu cagione della morte di miss O'Sullivan. Ella era stata salvata da non so qual cavalleresco personaggio..... mi raccontò tutto ciò appena arrivata a Bombay; ma io non rammento più..... quel che so è che i naufraghi erano già tutti arrivati alle Indie e che lo cercavo inutilmente l'istitutrice che ne m'annunziavi. Essa giunse dodici giorni dopo a su un vapore mercantile, quello stesso che aveva investito lo *steamer* e a bordo del quale miss O'Sullivan era morta. Il più strano gli è che quel vapore apparteneva al salvatore di Ellen e della madrina di lei..... In seguito egli ha prodigato ad Ellen tutte le cure.

— Non era sbarcato ad Aden come gli altri passeggeri?

— Essendo stato il suo battello cagione della catastrofe, l'armatore si sarà creduto in dovere di vegliare egli stesso sulla sua vittima, e i begli occhi di Ellen gli avranno reso dolce il suo compito..... ma, meglio di me, tua moglie ti racconterà.....

— Hai ragione, mamma; non dirle nemmeno che ti ho parlato di quella storia. Non è questo il momento di risvegliare ricordi dolorosi. E adesso un'altra domanda: sai se Ellen ha appreso che le dovevo ammogliarmi?

— No; Ellen le ignora assolutamente; conosco la sua franchezza; ma le avrebbe detto.

Filippo aveva lasciata la madre da qualche istante quando la giovane sposa ritornò nel salone. La signora O'Trahen vide, dal suo imbarazzo, che cadeva ad inoltrarsi.

— Regina dorma — ella disse mentre collo sguardo, timidamente, s'assicurava che Filippo non c'era.

— Ebbene, andiamo a dormire anche noi, mia cara Ellen?

Ellen non rispose, e la suocera riprese:

— Voglio sostituire la tua povera madrina, alla quale tu avrai pensato molto quest'oggi, e voglio condurti io stessa nella tua camera.

— Ma non si stancherà, cara mamma?

— No! No! La felicità mi dà la forza di camminare..... Voglio venir di là al tuo braccio.

Ellen sentì, dal tono della madre, che era inutile insistere.

Forse il braccio alla vecchia inferma, la quale si alzò facilmente; Ellen tremava.

— Non turbarti tanto, carina..... è ad un cuore notato e generoso che ti conduco..... La sventura ha avviluppato in mio figlio delle stranezze di carattere, che forse non si vinceranno in un giorno..... ma l'amore di una donna trionfa di tutti i ricordi, specialmente quando, come te, quella donna è bella e buona.

La camera nuziale era scarsamente illuminata dalla luce di una *veilleuse*.

La signora O'Trahen sedè su una poltrona presso al letto, dall'altra parte dell'inginocchiatoio.

— Fa la tua preghiera, figlia mia. Domanda a Dio di benedire la vostra unione. Che egli t'inspiri i sentimenti atti a ricondurre alla fede quel cuore disilluso..... Il mio Filippo è stato così disgraziato che, più che a qualunque altro, a lui è difficile credere alla felicità.

La giovane s'inginocchiò, nascose il volto fra le mani e pregò..... Ma ciò che implorava dalla Provvidenza era il coraggio di continuare ad ingannar quella madre a cui la verità poteva far troppo male, ora specialmente che s'era riattaccata alla speranza.

La preghiera fu breve. Ellen non voleva far aspettare la povera vecchia.

Un istante dopo, Ellen era coricata e la madre componeva con amore i guanciali.

— Questo è il tuo — diceva alla diletta figlia — e questo è di Filippo. Pagliolo ben dolce, mia Ellen, colle tue belle braccia.

Si chinò su Ellen, la baciò ancora, poi uscì lentamente.

— Povera madre! — pensava frattanto la giovane sposa; — quante precauzioni inutili..... Tuo figlio non verrà..... Ma se nelle ore trascorse fra le mie due preghiere ai piedi di quel crocefisso io ho salito un calvario, se ho sofferto tutto ciò che una donna può soffrire nel suo cuore e nel suo orgoglio, credo averglì reso qualche cosa del mio martirio..... Strana complicazione della natura umana!..... Ecco un uomo che si vanta di spingere l'indifferenza sino allo stigma e che, per conseguenza, non avrebbe ad inquietarsi della donna di cui non si cura. Ebbene! non è parso soddisfatto che quella donna gli rendesse i medesimi sentimenti..... Ho sentito che aveva colpito giusto, che avevo toccato freccia per freccia dicendogli che intendevo serbare la mia libertà morale, che volevo mi fosse permesso di sognare, di ricordare..... Sì, stasera egli aveva perduta la sua usuale tranquillità..... Il suo occhio era acceso, e più volte lo vidi fissarmi come per leggere nella mia anima, come per domandarlo il suo enigma..... Ah! ma la mia anima sarà impenetrabile a tutti, eccetto che a te, nobile mia madrina..... E se tu mi vedi vacillare, sostienmi..... Sei tu che m'insegnasti che è colla dignità che la donna salva la sua legittima fierezza..... Va, Filippo O'Trahen..... per quanto grande sia la tua indifferenza, non sarà mai pari alla mia!

*(Continua).*